

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, in senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas Diocesana di Sassari

Largo Seminario, 1 - 07100 Sassari

Tel. 079 2021872

Sito web www.caritasturritana.it

E-mail animazione.caritasturritana@live.it

La Caritas Diocesana di Sassari è un organismo pastorale dell'omonima diocesi, la quale fa parte integrante della Regione Ecclesiastica della Sardegna. Per mezzo delle proprie realtà di servizio opera in stretto collegamento con la Delegazione Regionale ed in coordinamento con la Caritas Italiana.

La Caritas di Sassari promuove e coordina iniziative caritative ed assistenziali nell'ambito del territorio diocesano anche in collaborazione con altre organizzazioni ed istituzioni. Per mezzo dei Centri di Ascolto e delle altre sedi di "Opere Segno" (Mensa, Ostello, Ambulatorio medico e Ambulatorio dentistico) provvede all'accoglienza e si impegna a dare risposte concrete ai bisogni senza mai dimenticare di essere un **"organismo pastorale con prevalente funzione pedagogica"** (art. 1 dello Statuto).

L'Osservatorio delle Povertà e Risorse, attivo dal 2005, raccoglie "storie" e dati che hanno arricchito la conoscenza del contesto sociale nel quale opera la Caritas diocesana, anche grazie alla pubblicazione di un dossier diocesano sulle dinamiche della povertà.

Tramite l'Ufficio Animazione porta avanti da otto anni progetti annuali, inseriti nel progetto pluriennale "Servizio, nonviolenza, cittadinanza" promosso dalla Caritas Italiana, con attività di animazione interculturale nelle parrocchie, nelle scuole primarie e secondarie e nella scuola di italiano per stranieri CPIA (Centro Provinciale di Istruzione per Adulti) di Sassari, favorendo l'incontro dei giovani italiani con gli studenti immigrati.

I giovani in Servizio Civile, così come gli Obiettori di Coscienza negli anni precedenti all'istituzione del SC, sono chiamati ad operare all'interno delle sedi della Caritas diocesana dove entrano in contatto con realtà di esclusione sociale, quasi sempre sconosciute ai più.

Nei progetti di SC particolare importanza viene data al percorso formativo, sui temi della cultura della pace, della nonviolenza, della cittadinanza e dei diritti umani, e all'accompagnamento nel servizio con il fine di favorire la crescita personale. Il confronto all'interno del gruppo e la condivisione delle reciproche esperienze occupa una parte importante della formazione oltre alla sperimentazione di forme di cittadinanza attiva per orientare le proprie scelte di partecipazione attiva nella società.

La Caritas si riconosce pienamente nelle finalità della legge 64/2001 proprio per le funzioni pedagogiche che le affida il proprio Statuto.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI SASSARI

Largo Seminario, 1 cap: 07100 città: Sassari

Tel. 079 2021872

E-mail: animazione.caritasturritana@live.it

Persona di riferimento: Mirko Casu cell. 3476141739

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Le facce della povertà-Sassari

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Codice: E10

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Conformemente al proprio statuto, la Caritas diocesana di Sassari è impegnata da molti anni nell'incontro diretto con i poveri e le povertà del territorio mediante l'ascolto, nella presa in carico dei "bisogni" e nell'osservazione ad ampio raggio delle forme emergenti di emarginazione adulta maschile e femminile, di cittadini italiani e stranieri, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello della conoscenza e classificazione dei diversi bisogni. Inoltre, l'impegno è rivolto anche all'analisi delle risorse che concorrono a rispondere operativamente ad essi. In tale opera di ascolto e raccolta dati la Caritas interagisce con le realtà presenti nel territorio.

Il progetto si inserisce in tale contesto e permetterà ai giovani in Servizio Civile di **coinvolgere gli studenti delle scuole ed i giovani delle parrocchie sassaresi** per, insieme a loro, **incontrare, riconoscere e prendersi cura dell'altro** con l'intento di **attivare un processo di conoscenza circa il fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta** e di **sensibilizzazione al volontariato e coinvolgimento della cittadinanza e delle strutture operanti nel territorio per la presa in carico della povertà e del disagio**. Inoltre, il progetto vuole stimolare nei giovani in Servizio Civile quei sentimenti di solidarietà che soli possono permettere una crescita personale ed umana.

Con questo progetto si intende coinvolgere tutte le scuole della fascia di età giovanile in percorsi di conoscenza della povertà.

CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE

La diocesi di Sassari

La diocesi presenta i seguenti parametri demografici:

- superficie complessiva Kmq **1.978**
- popolazione totale n. **224.990**¹
- parrocchie n. **60**
- comuni n. **28**

¹ Rilevamento a cura della Conferenza Episcopale Italiana, anno 2015

I comuni sono molto diversi per economia, cultura e tradizioni, arrivando a nord fino all'Asinara e a sud (Bonorva) fino alla provincia di Nuoro.

Dopo la sostanziale stabilità demografica che ha caratterizzato la provincia di Sassari negli anni novanta, si è assistito ad una ripresa della crescita demografica per cui la popolazione residente è passata da **321.412** (rilevamento Istat 31/12/2001) a **334.715** abitanti con una variazione pari al 4,14%². Nonostante il saldo naturale della popolazione sia negativo, le statistiche ci mostrano una popolazione provinciale e regionale in costante aumento; questo incremento demografico è da imputare prevalentemente alla popolazione straniera che è cresciuta significativamente negli ultimi anni, passando dalle 25.106 unità del 2007 alle 45.079 del 2015, con un'incidenza pari al 2,7% della popolazione regionale.

La combinazione tra bassa natalità, contenuta fecondità e allungamento della vita media, ha portato la popolazione sarda ad un progressivo invecchiamento. Non fa eccezione la provincia di Sassari, dove il 38,2% della popolazione ha un'età compresa tra i 40 e i 64 anni e l'indice di vecchiaia si attesta a 180,9 punti, in linea col dato regionale (180,7).

Per quanto riguarda invece il Comune di Sassari, la popolazione ivi residente alla fine del 2015 è pari a 127.625 unità; più della metà della popolazione è compresa nella fascia di età tra i 30 ed 64 anni (52,2%) mentre per la fascia di età tra i 15 ed i 29 anni la percentuale sul totale della popolazione è passata dal 20,8 del 2000 al 14,6 del 2015³.

In questi ultimi anni, sia per l'invecchiamento della popolazione che per la difficile congiuntura economica italiana, le forme di emarginazione sociale sono aumentate sensibilmente dal punto di vista quantitativo, con un significativo cambiamento rispetto alla tipologia delle fasce sociali richiedenti sostegno; la Sardegna non è sfuggita a questa generale tendenza nazionale.

Anche Sassari ha risentito in maniera molto significativa di questa situazione, anzi il distacco dalla provincia dei territori tradizionalmente più ricchi (il passaggio di buona parte della Gallura e del Monteacuto alla provincia di Olbia-Tempio), ha posto le basi per un più accentuato impoverimento della porzione rimanente della provincia che è oggi costituita in massima parte da territorio ricadente nella Diocesi di Sassari. In una situazione di questo tipo, i tradizionali sistemi volti a ridurre le differenze sociali, creare presupposti di maggiore equità e migliorare le condizioni di vita dei cittadini sono già avviati alla crisi.

Fra le cause dell'aumento del disagio vi è da annoverare la caduta della qualità dei servizi (salute e trasporti in primis), la "flessibilità selvaggia" del mercato del lavoro, che soprattutto nell'area industriale di Porto Torres ha coinciso con la crisi di interi comparti industriali (e la conseguente espulsione di diverse migliaia di unità lavorative), e più in generale lo smantellamento progressivo delle reti socio assistenziali e del *welfare*.

Negli ultimi anni, a risentirne sono state soprattutto le fasce di popolazione né troppo ricche né troppo povere, quelle appartenenti alla cosiddetta "classe media", la quale, in epoca di crisi economica strutturale, si trova a fare i conti per la prima volta con problemi legati al come salvaguardare redditi e consumi abituali. Si è certamente lungi dalla più volte evocata "proletarizzazione dei ceti medi", ma anche a Sassari molte famiglie sono concretamente più povere rispetto a qualche anno fa.

Mentre un tempo la categoria dei poveri comprendeva principalmente i disoccupati ed era una condizione dalla quale si riusciva ad uscire trovando un'occupazione; oggi questo non è più vero perché le modificazioni del mercato del lavoro, la scarsa entità dei salari, la dinamica dei costi dei servizi essenziali e quella dei prezzi dei generi di prima necessità rendono la condizione molto più difficile da superare rispetto a pochi anni fa.

La soglia di povertà si è decisamente innalzata, oggi è frequente ritrovare nella categoria dei "nuovi poveri" famiglie monoreddito, anziani con una pensione sociale al minimo, donne sole, famiglie composte da una sola persona come uomini separati che hanno perso la casa e donne sole con bambini piccoli.

A ciò si aggiungono le cosiddette "forme di povertà cronica" (non solo economica), ovverosia quelle relative ai soggetti che da lungo tempo stentano, per diverse ragioni (fra cui l'incapacità a rivolgersi agli sportelli pubblici, l'esistenza di particolari forme di disagio psichico e/o fisico, ecc.) ad accedere ai servizi pubblici di solidarietà e assistenza sociale.

Nella sua opera di ascolto, osservazione e discernimento la Caritas diocesana si avvale dei seguenti servizi:

I Centri di Ascolto

² Istat, Popolazione residente al 1° Gennaio 2015

³ Elaborazione dati dal sito www.demo.istat.it

La rete dei Centri di Ascolto della Diocesi di Sassari è composta da un totale di 6 CdA, di cui 2 diocesani (uno dedicato specificamente all'ascolto dei bisogni delle persone straniere) e 4 parrocchiali: *Santa Maria di Pisa* e *Sacro Cuore* nel comune di Sassari, *San Gavino* nel comune di Porto Torres e *San Pietro* in quello di Ittiri.

I Centri di Ascolto registrano storie personali di chi, non solo vive un presente senza fiducia, corredato da situazioni di tangibile disagio, ma non può neppure nutrire la speranza verso un futuro che appare drammaticamente privo di prospettive; quotidiane storie di vita di chi non ha i soldi per acquistare il cibo necessario, per pagare le bollette o accedere alle cure mediche, per acquistare l'essenziale per sé e per i propri figli; quotidiane storie di vita di chi ha rotto i ponti con la famiglia d'origine e ha difficoltà a chiedere aiuto; storie ordinarie di chi rischia, se inascoltato, di non avere più voce.

I Centri di Ascolto sono in grado di rilevare bisogni reali derivanti da situazioni di marginalizzazione sociale, nonché di distinguere gli stessi dalle "ordinarie" richieste di aiuto. Ciò permette di acquisire una metodologia e una prassi, condivise a livello diocesano, in grado di raccogliere (attraverso indicatori comuni) le informazioni più importanti per comprendere ed affrontare in modo adeguato i diversi aspetti del disagio adulto.

La conoscenza dei bisogni primari, si concretizza nei Centri di Ascolto in una risposta immediata, quando possibile, attraverso gli altri servizi della Caritas diocesana: la Mensa, l'Ostello e gli Ambulatori, medico e dentistico.

In particolare, tutti gli operatori dei Centri di Ascolto diocesani e del Centro Servizi sono volontari e tra di essi ci sono le seguenti figure professionali:

- 1 medico anatomopatologo
- 1 avvocato
- 1 assistente sociale
- 1 psicologa
- 1 professoressa di filosofia
- 1 professoressa di scuola media di 2° grado

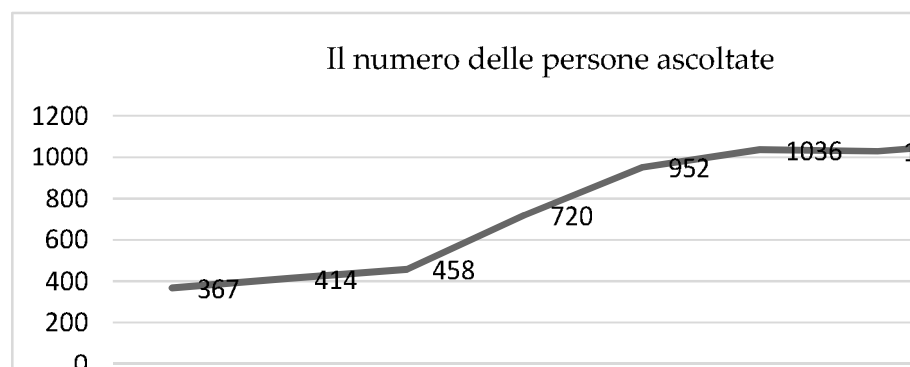
Di seguito vengono riportati i dati relativi all'ascolto rilevati negli ultimi anni.

Tab. 1 - Numero delle persone ascoltate dal 2008 al 2015 dalla rete dei CdA

Anni	N° di persone ascoltate	Incremento % per anno
2008	367	
2009	414	12,8
2010	458	10,6
2011	720	57,2
2012	952	32,2
2013	1036	8,8
2014	1029	
2015	1073	

Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

Grafico n.1 – Incremento del numero di ascolti dal 2008 al 2015



Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

L'Osservatorio delle Povertà e Risorse

L'attivazione dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse, che ha elaborato ed analizzato i dati raccolti dai Centri di Ascolto a partire da aprile 2005, ha consentito alla Caritas diocesana una migliore valutazione dei fenomeni di emarginazione e bisogno ed una analisi della loro evoluzione. Pur considerando la limitatezza territoriale dei rilevamenti, sono emersi dati utili ed interessanti, soprattutto in considerazione del fatto che la maggioranza dei destinatari del servizio proviene dal contesto comunale di Sassari, che vengono riassunti e commentati nelle tabelle che seguono.

Tab. 2. Suddivisione per genere delle persone ascoltate dalla rete dei Cda

Anno di riferimento	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2012	432	520	952	45,4	54,6	100,0
2013	493	543	1.036	47,6	52,4	100,0
2014	497	545	1.042	47,7	52,3	100,0
2015	541	532	1.073	50,4	49,6	100,0
Totali	1.963	2.140	4.103	47,8	52,2	100,0

Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

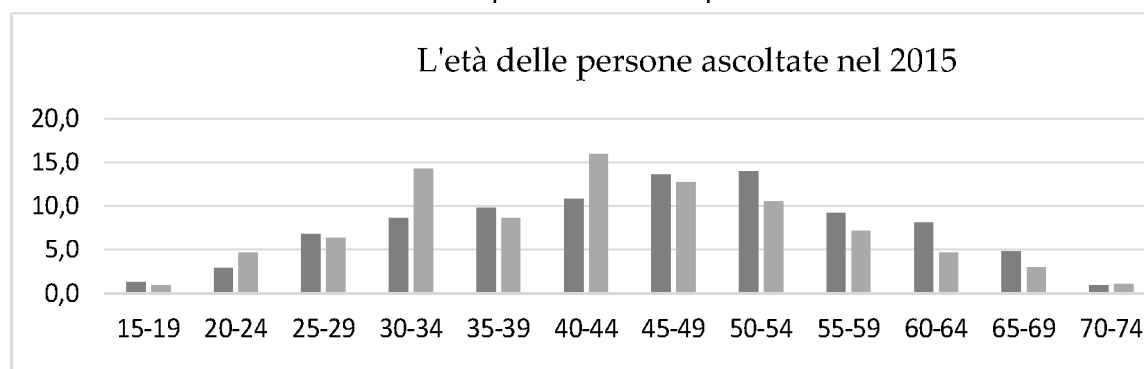
Tab. 3. Persone ascoltate nel 2015 suddivise per CdA di riferimento

Centri di ascolto	Valori assoluti			Valori %		
	M	F	Totali	M	F	Totali
Cda diocesano	290	308	598	53,6	57,9	55,7
Cda diocesano per immigrati	113	78	191	20,9	14,7	17,8
Cda ostello	26	0	26	4,8	0,0	2,4
Cda parrocchiale Santa Maria di Pisa	30	57	87	5,5	10,7	8,1
Cda parrocchiale Latte dolce	24	36	60	4,4	6,8	5,6
Cda parrocchiale Cristo redentore	5	3	8	0,9	0,6	0,7
Cda parrocchiale Sacro cuore	41	41	82	7,6	7,7	7,6
Cda parrocchiale S. Gavino P. Torres	5	6	11	0,9	1,1	1,0
Cda parrocchiale Ittiri	7	3	10	1,3	0,6	0,9
Totali	541	532	1073	100,0	100,0	100,0

Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

Nel periodo preso in esame sono state ascoltate 1.073 persone che hanno firmato la liberatoria della privacy. Dai dati sopra esposti nella tabella 2 si può notare che nel 2015 c'è stato un aumento considerevole degli ascolti del genere maschile rispetto a quello femminile.

Grafico n. 2 Persone censite suddivise per classe di età e per sesso. Anno 2015



Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

La fascia di età più rappresentata, sia per gli uomini che per le donne, è quella tra i 30 e i 54 anni, dove si concentra più della metà delle persone ascoltate. Si tratta quindi di persone che dovrebbero essere nel pieno della vita lavorativa e che, in teoria, dovrebbero avere già raggiunto un relativo benessere economico e avere delle prospettive favorevoli per il futuro. In realtà i dati ci presentano una situazione ben diversa, che può essere compresa solo andando a considerare il contesto economico della nostra Diocesi sulla quale pesano, oltre alla cronica mancanza di prospettive occupazionali, una situazione sociale e culturale sostanzialmente depressa.

Dal Dossier Caritas italiana 2015 *"Ci si rivolge ai centri di ascolto perché si vivono momenti di difficoltà. (...) Più è grave la condizione di emarginazione o di esclusione, più difficili saranno i percorsi da intraprendere per uscire dal bisogno o meglio da quel "mix di bisogni" che solitamente caratterizzano le storie di povertà. Le problematiche delle persone che si rivolgono ai CdA sono di natura diversa anche se tendono a concentrarsi maggiormente sull'ambito del disagio materiale"*.

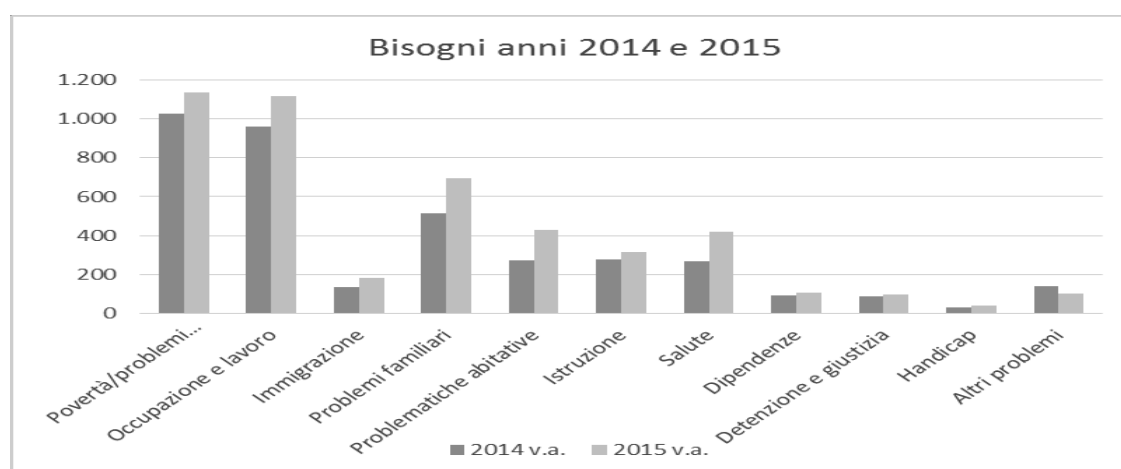
L'individuazione e la determinazione dei bisogni dipende molto dalle capacità di analisi e dalla sensibilità degli operatori che conducono l'ascolto. La persona che si presenta al CdA è spesso portavoce di un'intera famiglia e quindi i bisogni individuati possono essere riconducibili a tutto il nucleo familiare.

Tab. 4. Valori assoluti e percentuali dei bisogni/problemi rilevati durante gli ascolti, anni 2012 - 2015

Problemi – bisogni	2012		2013		2014		2015	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Povertà/problemi economici	943	29,0	1.019	26,9	1.025	27,0	1135	24,4
Occupazione e lavoro	803	24,7	956	25,3	961	25,3	1119	24,1
Immigrazione	142	4,4	123	3,3	134	3,5	182	3,9
Problemi familiari	411	12,6	512	13,5	515	13,5	695	15,0
Problematiche abitative	208	6,4	268	7,1	271	7,1	430	9,3
Istruzione	230	7,1	283	7,5	279	7,3	317	6,9
Salute	223	6,9	268	7,1	270	7,1	420	9,0
Dipendenze	61	1,9	86	2,3	90	2,4	105	2,3
Detenzione e giustizia	55	1,7	92	2,4	85	2,2	99	2,0
Handicap	26	0,8	33	0,9	32	0,8	41	0,9
Altri problemi	149	4,6	144	3,8	140	3,7	103	2,2
Totali	3.251	100,0	3.784	100,0	3.802	100,0	4646	100

Fonte: Elaborazione su dati rilevati dall'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

Grafico n. 3 Bisogni individuati (raffronto anni 2014 e 2015)



Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

Dal grafico si evince che i bisogni maggiormente rilevati fanno riferimento a problemi di natura economica (24,4%) e problemi occupazionali (24,1 %). L'apparente diminuzione nel 2015 in termini percentuali della povertà economica rispetto al 27% del 2014, (Graf. n.3) è da mettere in relazione con l'incremento dei problemi familiari, di quelli di salute e abitativi.

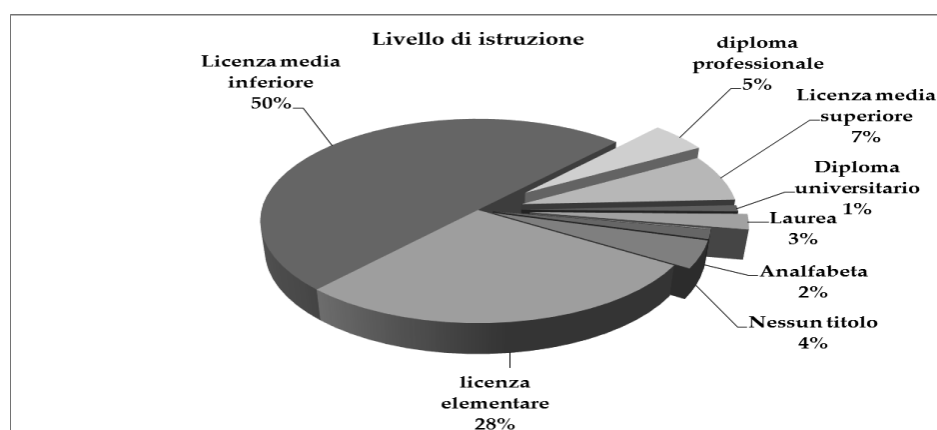
Sono stati individuati circa 5000 bisogni complessivi. Il dato rapportato al numero delle persone ascoltate ci dice che, in media ogni persona è portatrice di oltre 4 bisogni. Se poi si considera che per un buon numero di persone che non ritornano dopo il primo colloquio, i bisogni individuati sono inferiori alla media, per coloro che decidono invece di farsi seguire ai CdA, i bisogni individuati sono tanti e confermano la complessità e multifattorialità delle situazioni di disagio delle persone.

Tab. 5 Livello di istruzione delle persone ascoltate (raffronti 2012, 2013, 2014 e 2015); Valori percentuali

Livello d'istruzione	Anni di riferimento			
	2012	2013	2014	2015
Livello basso/ medio basso	70,0	74,4	73,2	78,0
Livello medio/medio alto/alto	21,0	16,6	15,9	17,0
Analfabeti/nessun titolo/altro	9,0	9,0	10,9	6,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati rilevati dall'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

Grafico n. 4. Distribuzione per livello di istruzione delle persone ascoltate. Anno 2015



Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

Relativamente al livello di istruzione, il 78% delle persone ascoltate dichiara di aver conseguito solo la licenza elementare o quella media inferiore e di essere quindi in possesso di un livello d'istruzione basso o medio basso e quindi con un titolo di studio poco spendibile nel mercato del lavoro. Le persone con un livello d'istruzione medio/medio alto e alto (dal diploma professionale alla laurea) rappresentano il 17%, sostanzialmente in aumento rispetto ai dati rilevati l'anno precedente. Risulta in diminuzione il dato di coloro che dichiarano di essere analfabeti o con nessun titolo (il 6% contro il 10,9 del 2014).

La mancanza di istruzione priva l'individuo di opportunità per sviluppare un personale progetto di vita e pregiudica negativamente l'accesso a tutti gli ambiti della vita: familiare, lavorativa, sociale e relazionale.

Disaggregando i dati per cittadinanza, i cittadini stranieri rappresentano la quota maggiore delle persone con un titolo di studio alto (oltre il 34% rispetto al 9% circa degli italiani) ma anche di coloro che si trovano sprovvisti di titolo il 13,2 % contro il 3,2 % degli italiani).

Tab. 6 Persone ascoltate per cittadinanza nel periodo 2012 - 2015

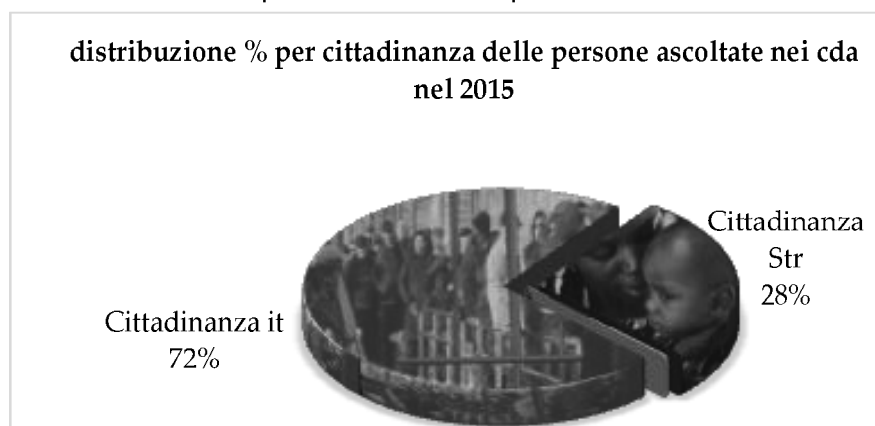
Cittadinanza	2012		2013		2014		2015	
	Censitee	Percentuale	Censite	Percentuale	Censite	Percentuale	Censite	Percentuale
Italiana	648	68,1	705	68,1	708	67,9	778	72,0

Non italiana	304	31,9	331	31,9	334	32,1	295	28,0
Totale	952	100,0%	1.036	100,0%	1.042	100,0%	1.073	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati rilevati dall'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

Negli anni considerati si è riscontrato un moderato aumento, in termini assoluti, del numero delle persone ascoltate, sia straniere che italiane. Tuttavia, nel 2015, il dato degli stranieri ha subito un leggero calo.

Grafico n. 5. Distribuzione per cittadinanza delle persone ascoltate nei Cda nel 2015

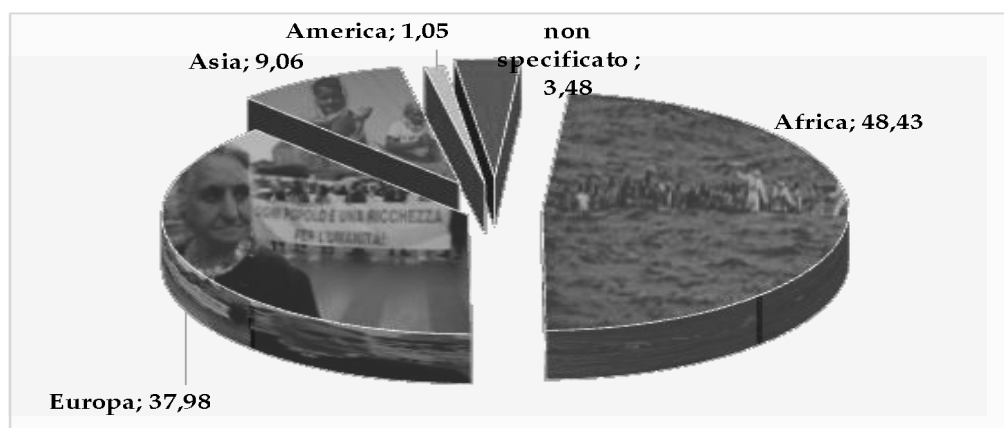


Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

I cittadini stranieri ascoltati nel 2015 nei centri di ascolto della diocesi sono stati 295 e rappresentano il 28% del totale complessivo, quindi in calo rispetto a circa il 32% del 2014 e del 2013. Negli anni 2010-2012 si era registrato il 40% della presenza di stranieri sul totale. Nel 2009 gli stranieri avevano superato, seppure di poche unità, gli italiani.

Il numero dei cittadini stranieri negli anni ha fatto registrare un trend in crescita sino al valore massimo di 331 presenze rilevato nell'anno 2013. Negli stessi anni le donne sono state sempre in numero superiore agli uomini. Nel 2014, nel 2015 e nel 1° semestre del 2016 si è avuta un'inversione di tendenza; all'interno del campione il calo della componente femminile straniera (superiore a quello registrato per gli uomini) ha determinato una diminuzione della presenza globale degli stranieri ed una frequenza paritaria dei due sessi che è stata osservata anche nei dati aggregati con gli italiani.

Grafico n. 6. Aree geografiche di provenienza dei cittadini stranieri (valori percentuali anno 2015)



Fonte: Dati Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Sassari

Fin dal 2007 gli stranieri africani sono andati progressivamente aumentando rispetto agli europei ed agli asiatici. Nel 2013 costituivano il 43%. Nelle rilevazioni del 2015 rappresentano circa la metà dei cittadini stranieri (Graf. n.6). I paesi africani più rappresentati sono il Senegal ed il Marocco.

Al secondo posto i cittadini che provengono dall'Europa. Il dato rivela poche differenze con le osservazioni del 2013. Fra gli europei i più numerosi sono i cittadini rumeni.

Il 9 % proviene dall'Asia con una prevalenza di cittadini bengalesi e cinesi. Il dato è in calo rispetto al 2013 (16%). Poco significativa la presenza di stranieri provenienti dall'America 1% (Bolivia, Brasile e Ecuador)

Gli altri servizi caritas

Oltre a quelli descritti finora, Caritas mette a disposizione della collettività altri servizi (le cosiddette Opere Segno), con i quali cerca di rispondere ai bisogni che vengono rilevati e analizzati tramite i Centri di Ascolto e l'Osservatorio delle Povertà e Risorse. Questi servizi sono:

La Mensa

Dall'anno di apertura, il 1988, rappresenta un punto di riferimento per tutte quelle persone che vivono situazioni di disagio tale per cui non dispongono delle risorse sufficienti a procurarsi i pasti giornalieri. Il servizio è gestito da circa 30 volontari che garantiscono la distribuzione quotidiana dei pasti, sia a pranzo che a cena. Nei locali che ospitano la mensa, in via Rolando 3b a Sassari, sono presenti anche due servizi igienici con uno spazio riservato alle docce; tutti i servizi vengono garantiti a chiunque ne faccia richiesta, senza alcuna distinzione. Con lo scopo di rilevare e discernere i bisogni di coloro che si rivolgono alla mensa, tutti gli ospiti sono invitati a fare un colloquio informativo presso il Centro di Ascolto diocesano.

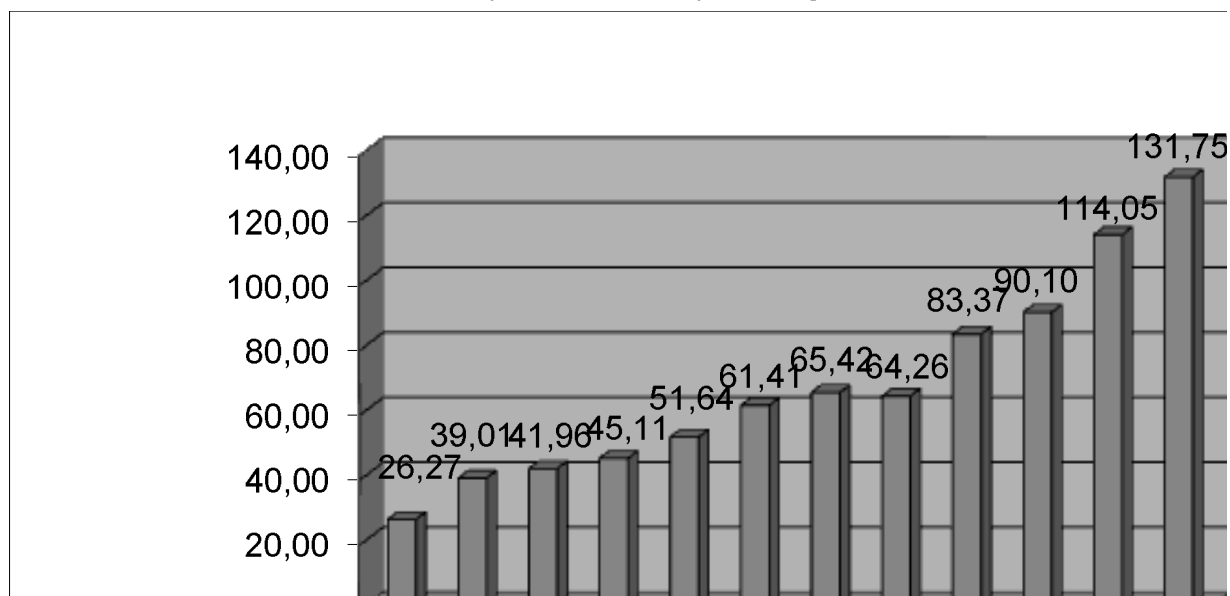
Come possiamo osservare dai dati sotto riportati, negli ultimi dieci anni, il numero di presenze nella mensa Caritas è aumentato progressivamente.

Tab. 7. Rilevamento delle presenze medie a pranzo negli anni 2004 – 2015

Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Presenze a pranzo Media	39,01	41,96	45,11	51,64	61,41	65,42	64,26	83,37	90,10	114,05	131,75
Incremento Percentuale	+48%	+8%	+8%	+14%	+19%	+7%	-2%	+30%	+8%	+27%	+17,70

Fonte: Elaborazione su dati rilevati dalla mensa della Caritas Diocesana di Sassari

Grafico n. 7 Incremento delle presenze medie a pranzo negli anni 2004 – 2015



Fonte: Elaborazione su dati rilevati dalla mensa della Caritas Diocesana di Sassari

L'Ostello maschile

Aperto a settembre 2003, è una struttura completamente rinnovata che può ospitare fino a 12 persone anche se, in periodi particolari, può essere attrezzato con letti provvisori in modo da accogliere un numero maggiore di ospiti. L'Ostello dà accoglienza serale e notturna a persone senza fissa dimora e/o in gravi difficoltà, permettendo di offrire una soluzione, seppure provvisoria, ad emergenze non altrimenti risolvibili, vista la mancanza di strutture analoghe nel territorio sassarese. L'ostello Caritas risulta essere

infatti l'unica struttura stabile per l'accoglienza notturna di persone di sesso maschile nel territorio del Comune di Sassari.

Poiché lo scopo dell'accoglienza temporanea è trovare soluzioni durature e stabili, gli ospiti sono ammessi all'Ostello previo colloquio con una équipe di specialisti appositamente costituita, che li segue successivamente con un percorso personalizzato di accompagnamento al loro reinserimento nella società.

Mediante il monitoraggio delle presenze è stato possibile rilevare i seguenti dati statistici:

Tab. 8 Rilevamento dei pernottamenti e cene negli anni 2003 – 2015

Anni	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	tot./medie
N. ospiti nell'anno	25	47	44	47	41	38	36	40	54	51	36	31	30	520*
N. pernottamenti	939	3.881	3.448	3.225	3.479	2.619	3.149	2.461	2.948	3.041	3.740	3.890	3.498	40.318
N. cene	939	3.572	0	2.454	3.479	2.619	3.149	2.461	2.948	3.041	3740	3.890	3.498	35.790
N. medio volontari	71	93	45	47	47	40	49	48	48	48	48	50	50	62
N. presenze volontari	360	1.035	691	814	825	648	853	741	822	784	833	966	1373	10.745
N. max OdC - vol SC	0	3	4	4	3	3	0	0	0	0	0			4
N. presenze OdC - volont. SC	0	257	144	259	89	210	0	0	0	0	0			959
Media pernottamenti/ospite	17,48	20,08	18,18	17,88	20,60	16,92	19,72	17,28	19,27	18,05	21,46	22,86	22,18	22,91
Media presenze/volontario	3,00	2,21	1,64	1,5	1,46	1,67	1,46	1,50	1,55	1,48	1,73	1,61	2,29	2,10
Media presenze/OdC - SC	0,00	8,57	5,52	9,59	9,89	7,78	0	0	0	0	0			8,27

* Numero totale degli ospiti accolti all'Ostello dal settembre 2003 (apertura)

Fonte: Elaborazione su dati rilevati dall'ostello della Caritas Diocesana di Sassari

L'Ambulatorio dentistico

Sito in Via G. Galilei 13, presta cure odontoiatriche a chi è in grave disagio e povertà. Tutti gli ospiti sono invitati a fare un colloquio con il Centro di Ascolto diocesano prima di essere ammessi ad usufruire del servizio sia in modo temporaneo che continuativo.

L'Ambulatorio medico per immigrati

Creato in convenzione con la ASL di Sassari, l'Ambulatorio Medico di Prima Accoglienza per Stranieri Temporaneamente Presenti (STP), consiste in un servizio dedicato agli stranieri non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale e quindi sprovvisti dell'assistenza sanitaria.

Questi i servizi erogati:

- prima accoglienza che garantisca l'assistenza sanitaria di base, le prescrizioni per accertamenti e alcune consulenze specialistiche;
- accrescimento dell'offerta assistenziale alla donne straniere in stato di gravidanza;
- programmi di sensibilizzazione e prevenzione;
- campagna per la copertura vaccinale della popolazione infantile immigrata;
- educazione sanitaria di primo livello in relazione all'igiene e alla cura della persona;
- prestazioni infermieristiche per la somministrazione di terapie e medicazioni.

IL QUADRO SOCIO-ECONOMICO NAZIONALE

Secondo le indagini Istat (dal Report "La povertà in Italia" luglio 2016 – dati riferiti all'anno 2015) nel 2015 le famiglie residenti in condizione di **povertà assoluta** sono state 1 milione e 582 mila (6,1%) e gli individui 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi). La **povertà relativa** è risultata stabile nel 2015 in termini di famiglie (2 milioni 678 mila, pari al 10,4% delle famiglie residenti rispetto al 10,3% del 2014) mentre è aumentata in termini di persone (8 milioni 307 mila, pari al 13,7% delle persone residenti rispetto al 12,9% del 2014).

Tab. 9. Incidenza della povertà assoluta e relativa (famiglie) per anno e ripartizione geografica. Valori percentuali

	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
Anno	Povertà assoluta			
2012	5,6	4,8	4,6	7,6
2013	6,3	4,4	4,9	10,1
2014	5,7	4,2	4,8	8,6
2015	6,1	5,0	4,2	9,1
	Povertà relativa			
2012	10,8	5,2	7,1	21,5
2013	10,4	4,6	6,6	21,4
2014	10,3	4,9	6,3	21,1
2015	10,4	5,4	6,5	20,4

Fonte: Elaborazione dati rilevati dal Report "La povertà in Italia" luglio 2016 – dati riferiti all'anno 2015

Come si evince dalle tabelle, l'incidenza della povertà assoluta aumenta al Nord sia in termini di famiglie (da 4,2 del 2014 a 5,0%) sia di persone (da 5,7 a 6,7%) soprattutto per l'ampliarsi del fenomeno tra le famiglie di soli stranieri (da 24,0 a 32,1%); ma è il Mezzogiorno a registrare i valori più elevati di povertà assoluta (9,1% di famiglie, 10,0% di persone) e il Centro quelli più bassi (4,2% di famiglie, 5,6% di persone). In leggero calo, dal 19,1% al 18,7%, l'intensità della povertà che, in termini percentuali, indica quanto la spesa mensile delle famiglie povere è mediamente sotto la linea di povertà, ovvero "quanto poveri sono i poveri". L'incidenza della povertà relativa si è mantenuta sostanzialmente stabile, ad eccezione del Mezzogiorno che ha registrato un leggero calo (dal 21,1% del 2014 al 20,4% del 2015).

Tab. 10. Incidenza della povertà assoluta per sesso e classe di età. Anni 2013, 2014 e 2015. Valori percentuali

	2013	2014	2015
Sesso			
Maschile	7,3	7,0	7,9
Femminile	7,4	6,6	7,3
Classe di età			
Fino a 17 anni	9,9	10,0	10,9
tra 18 e 34 anni	8,7	8,1	9,9
tra 35 e 64 anni	6,9	6,1	7,2
65 anni e oltre	5,1	4,5	4,1

Fonte: Elaborazione dati rilevati dal Report "La povertà in Italia" luglio 2016 – dati riferiti all'anno 2015

Tra le persone coinvolte 2 milioni 277 mila sono donne (7,3% l'incidenza), 1 milione 131 mila sono minori (10,9%), 1 milione 13 mila hanno un'età compresa tra 18 e 34 anni (9,9%) e 538 mila sono anziani (4,1%). Un minore su dieci, quindi, nel 2015 si trova in povertà assoluta (3,9% nel 2005). Negli ultimi dieci anni l'incidenza del fenomeno è rimasta stabile tra gli anziani (4,5% nel 2005) mentre ha continuato a crescere nella popolazione tra i 18 e i 34 anni di età (9,9%, più che triplicata rispetto al 3,1% del 2005) e in quella tra i 35 e i 64 anni (7,2% dal 2,7% nel 2005).

Tab. 11. Incidenza della povertà assoluta per titolo di studio e posizione professionale. Anni 2013, 2014 e 2015. Valori percentuali

	2013	2014	2015
Titolo di studio			
Nessun titolo di studio/ licenza di scuola elementare	10,0	8,4	8,5
Licenza di scuola media	8,6	7,8	8,7
Diploma e oltre	3,1	3,2	3,5
Condizione e posizione professionale			
Occupato*	5,5	5,2	6,1

Dipendente	5,7	5,6	6,7
Autonomo	4,8	4,3	4,3
Non occupato	7,3	6,2	6,2
Ritirato dal lavoro	4,8	4,4	3,8
In cerca di occupazione*	23,7	16,2	19,8
In altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)	10,6	9,1	10,3

*La definizione di occupato e di persona in cerca di occupazione segue la classificazione ILO.

Fonte: Elaborazione dati rilevati dal Report "La povertà in Italia" luglio 2016 – dati riferiti all'anno 2015

I dati relativi al titolo di studio e alla condizione lavorativa, confermano la correlazione inversa tra livello di istruzione e incidenza della povertà assoluta, che raggiunge il valore massimo tra le famiglie la cui persona di riferimento non è occupata ed è in cerca di un lavoro.

IL QUADRO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE

A livello regionale, l'analisi del contesto economico ci mostra una situazione di grande difficoltà in una Regione che continua a perdere terreno rispetto all'Europa e all'Italia.

Secondo l'analisi effettuata dal CRENoS, (Centro ricerche economiche nord sud) nel tradizionale rapporto annuale giunto alla 23/a edizione, la situazione dell'Isola appare più incoraggiante rispetto al resto del Mezzogiorno, con una contrazione del Pil meno pesante (-1,1% Sardegna; 1,4 Italia), rispetto al quinquennio 2010-2014 (-1,4% Sardegna e -1,7% Italia). Tuttavia questo dato non consente di annunciare (secondo quanto dicono i ricercatori universitari) la tanto attesa ripresa economica. L'Isola è tra le 70 regioni UE più povere (206 su 276) con un reddito per abitante pari al 72% di quello medio. (CRENoS, *Economia della Sardegna*, Sintesi del 23° Rapporto - maggio 2016)

La disoccupazione si attesta anch'essa al di sopra del dato nazionale, accompagnata dal fenomeno preoccupante dello scoraggiamento che, nel mercato del lavoro, porta sempre più persone a rinunciare alla ricerca di un'occupazione.

Tab. 12. Tasso di disoccupazione relativo a persone di 15 anni e oltre per sesso e ripartizione geografica. Valori percentuali anno 2015

Territorio	Totale	Maschi	Femmine
Italia	11,9	11,3	12,7
Sardegna	17,4	16,7	18,2
Sassari	16,7	16,5	16,9
Nuoro	14,7	15,1	14,1
Cagliari	17,7	17,1	18,5
Oristano	19,7	18,8	20,9
Olbia-Tempio	15,6	14,1	17,3
Ogliastra	16,2	17,5	14,1
Medio Campidano	21,7	19,2	25,5
Carbonia-Iglesias	17,2	15,4	19,9

Fonte: Istat

Tab. 13 Andamento del tasso di disoccupazione nella provincia di Sassari, anni 2005 - 2015

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale	14,6	10,1	9,9	16,7	18,7	16,2	13,8	15,9	16,8	20,0	16,7
Femmine	22,3	13,0	14,1	21,0	22,3	15,2	14,6	16,7	16,6	19,8	16,9
Maschi	10,0	8,4	7,3	13,6	15,8	16,9	13,2	15,4	16,9	20,1	16,5

Fonte: Istat

Osservando l'andamento del tasso di disoccupazione negli ultimi dieci anni, emergono due aspetti fondamentali: l'incremento progressivo del tasso generale fatto registrare a partire dal 2009, che raggiunge nel 2014 il valore più alto del decennio, e la riduzione del divario tra disoccupazione maschile e femminile, storicamente maggiore per le donne. Quest'ultimo aspetto, che potrebbe apparire a prima vista positivo, è in realtà dovuto da una parte, al forte aumento della disoccupazione maschile, aumentata considerevolmente rispetto a dieci anni prima, dall'altra alla diminuzione del tasso di attività delle donne, che, verosimilmente sempre più scoraggiate dall'andamento del mercato del lavoro, rinunciano a cercare un impiego, uscendo così dal computo delle forze di lavoro. (Dati CRENoS, *Economia della Sardegna*, Sintesi del 21° Rapporto 2014)

Le statistiche relative al campo dell'istruzione non sono certamente più confortanti: anche in questo settore la Sardegna ottiene record decisamente negativi, confermandosi la regione italiana col più alto tasso di abbandono scolastico (28,5% nel 2012, Fonte - Servizio Statistico MIUR, Focus "La dispersione scolastica" anno 2013) e facendo registrare la più bassa percentuale di laureati tra la popolazione attiva rispetto al resto d'Italia. (Dati CRENoS, *Economia della Sardegna*, Sintesi del 21° Rapporto 2014)

A questo quadro demografico ed economico, corrisponde inevitabilmente una situazione sociale che presenta aspetti significativi di disagio.

Da un'indagine multiscopo sul livello di soddisfazione dei sardi su alcuni aspetti della loro vita, emergono prepotentemente le preoccupazioni di carattere economico, con la maggioranza della popolazione intervistata che si dice poco o per niente soddisfatta della propria situazione economica (rispettivamente 39% e 27%). (Ufficio di Statistica della Regione Autonoma della Sardegna, *"Sardegna in cifre 2015"*)

I dati contenuti nel Report Istat "La spesa per consumi delle famiglie" relativo all'anno 2014, ci dicono comunque che la spesa media delle famiglie sarde sia aumentata rispetto agli anni precedenti, passando da 1.811,1 € spesi nel 2013 a 2.135,17 del 2014. Ancora più preoccupante risulta la riduzione della spesa alimentare, che nel 2013 era di 433,2 euro a famiglia, diminuita del 9,2% rispetto al 2011. (Report Istat "La spesa per consumi delle famiglie – Anno 2014" pubblicato a luglio del 2015)

Tab. 14 Indicatori di povertà o esclusione sociale. Raffronto anni 2013 e 2014 (per 100 individui con le stesse caratteristiche)

	Anno 2013				Anno 2014			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione	Bassa intensità lavorativa
Sardegna	32,2	21,3	13,6	15,2	37,7	25,9	14,7	19,4
Italia	28,5	19,3	12,3	11,3	28,3	19,4	11,6	12,1

Fonte: Elaborazione dati Istat – Report reddito e condizioni di vita, novembre 2015

Gli indicatori Istat sulla povertà ed esclusione sociale relativi all'anno 2014 posizionano la Sardegna al di sopra della media nazionale ed evidenziano una situazione in peggioramento rispetto all'anno precedente, soprattutto per quanto riguarda le persone che sono a rischio di povertà ed esclusione sociale, il cui indicatore passa da 32,2 persone su 100 nel 2013 a 37,7 nel 2014. (Istat *"Reddito e condizioni di vita"*, novembre 2015 – dati riferiti al 2014).

L'analisi dell'incidenza della povertà non fa altro che confermare quanto emerso finora. Osserviamo un dato regionale notevolmente superiore rispetto alla media nazionale nonché un considerevole peggioramento della situazione sarda, a fronte di un dato nazionale che si mantiene sostanzialmente stabile nel 2014 rispetto all'anno precedente.

Per verificare la risposta delle Istituzioni locali relativamente a questi fenomeni di disagio e di esclusione sociale, possiamo andare ad osservare la spesa dei comuni italiani dedicata a interventi e servizi sociali, notando come la Regione Sardegna si colloca al di sopra della media nazionale, assieme a gran parte delle Regioni del Centro-Nord.

Tab. n. 16. Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione e ripartizione geografica - Anno 2015 (Valori assoluti, percentuali e spesa pro-capite)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Spesa (a)	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Piemonte	570.559.389	8,2
Valle d'Aosta	35.251.923	0,5
Liguria	194.458.735	2,8
Lombardia	1.191.204.826	17,3
Trentino-Alto Adige	268.295.692	3,8
Bolzano	134.061.445	1,9
Trento	134.234.247	1,9
Veneto	540.019.419	7,7
Friuli-Venezia Giulia	294.340.028	4,2
Emilia-Romagna	728.663.415	10,4
Toscana	491.761.585	7,0
Umbria	78.587.048	1,1
Marche	167.172.094	2,4
Lazio	943.960.660	13,5
Abruzzo	80.014.005	1,1
Molise	13.110.393	0,2
Campania	268.931.332	3,9
Puglia	268.130.230	3,8
Basilicata	38.331.446	0,5
Calabria	48.270.637	0,7
Sicilia	384.521.522	5,5
Sardegna	376.807.482	5,4

Fonte: Istat, elaborazione indagine sugli Interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati – agosto 2015

Famiglia e minori, disabili e anziani sono i principali destinatari delle prestazioni di welfare locale, ma mentre le famiglie sono i primi beneficiari in tutte le ripartizioni geografiche, la Sardegna fa eccezione con la quota più alta (39,7%) dedicata alle persone con disabilità; seguono i servizi alle famiglie (24,5%) e agli anziani (17,2%).

Le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale si concentrano dove il problema è più radicato e cioè al Sud e al Centro, con la Sardegna che, ancora una volta, supera la media nazionale con il 14,2% delle risorse dedicate a questo settore.

Si collocano invece al di sotto della media nazionale le risorse destinate ai servizi generali (multiutenza), che incidono per il 3,6% e quelle destinate ai cittadini stranieri (0,4% a fronte di una media nazionale del 2,8%).

Tab.17 Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per ripartizione geografica - Anno 2012 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Area di utenza							Totale
	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	Multiutenza	
Sardegna	24,5	39,7	0,4	17,2	0,4	14,2	3,6	100,0
Nord-ovest	40,3	24,9	0,3	19,8	2,2	6,3	6,2	100,0
Nord-est	38,1	23,6	0,6	20,8	3,2	6,7	7,0	100,0
Centro	42,3	21,6	0,6	17,5	4,0	9,4	4,6	100,0
Sud	44,2	21,5	0,6	18,2	2,2	7,5	5,8	100,0

Isole	34,8	32,6	0,4	17,5	1,4	10,2	3,1	100,0
ITALIA	40,0	24,3	0,5	19,1	2,8	7,7	5,6	100,0

Fonte: Istat, Indagine sugli Interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati – agosto 2015

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce dei dati del Report ISTAT "La povertà in Italia" del luglio 2015 riferito ai rilevamenti del 2014, si può dire che quanto rilevato a livello nazionale, nella parte relativa al Sud e isole, è sostanzialmente confrontabile con i dati rilevati a livello diocesano dalla Caritas di Sassari.

Partendo dalla considerazione che i programmi scolastici, dalla Scuola Primaria fino alla Superiore di 2° grado, non prendono mai in considerazione il contesto sociale italiano e tantomeno il tema della povertà e del disagio, la **Caritas diocesana di Sassari vuole presentare il presente progetto di SC che si prefigge l'obiettivo principale di migliorare la conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti nella fascia giovanile della popolazione. Un ulteriore obiettivo del progetto è quello di promuovere il volontariato e mettere in atto azioni finalizzate a sensibilizzare e coscientizzare la cittadinanza sassarese e diocesana sul fenomeno della povertà e del disagio e sulle dinamiche socio-economiche che lo determinano e sostengono.**

Dalle considerazioni suddette e dall'analisi dei dati raccolti e del contesto territoriale e nazionale sono state individuate due aree di bisogno alle quali il presente progetto vuole dare una risposta.

AREA DI BISOGNO 1

Carente conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti da parte della popolazione scolastica infantile, adolescente e giovanile.

Indicatori

- Classi della scuola primaria coinvolte in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti: n. 0;
- Classi della scuola secondaria di 1° grado coinvolte in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti: n. 0;
- Classi della scuola secondaria di 2° grado coinvolte in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti: n. 2 ;
- Gruppi giovanili parrocchiali coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti: n. 3.

Destinatari diretti del progetto

Alunni delle Scuole Primarie, studenti delle Scuole Superiori, di 1° e 2° grado, e giovani delle parrocchie della diocesi .

Beneficiari

Le Scuole Primarie e Superiori, di 1° e 2° grado, e le parrocchie che verranno coinvolte, le famiglie degli studenti, i professori e la comunità sassarese. Le comunità parrocchiali e le famiglie delle persone (bambini, giovani ed adulti) coinvolti nelle attività in parrocchia. Inoltre le persone in stato di povertà e disagio della comunità sassarese e diocesana nel suo complesso.

AREA DI BISOGNO 2

Insufficiente presenza sul territorio di azioni di animazione, sensibilizzazione al volontariato e coscientizzazione della comunità sassarese sul tema della povertà e del disagio adulti.

Indicatori

- Parrocchie che aprono il centro di ascolto: n. 1 ogni anno;
- Seminari/convegni sull'accompagnamento delle persone in stato di povertà o disagio: n.1 ogni anno;
- Articoli/reportag da pubblicare sui quotidiani locali:n. 4 all'anno; e da promuovere tramite i media, social network, blog e siti internet: n. 2 all'anno.

Destinatari diretti del progetto

Adolescenti, giovani ed adulti della diocesi e della comunità sassarese.

Beneficiari

Le persone in stato di povertà e disagio della comunità sassarese e diocesana nel suo complesso.

DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E RELATIVA OFFERTA NEL TERRITORIO

La tabella sottostante riepiloga la presenza di servizi analoghi sul territorio sulla base della domanda di servizi cui la Caritas fornisce una risposta con il presente progetto:

Domanda di servizi. Bisogni	Offerte analoghe sul territorio	Offerta Caritas diocesana
Conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti	"Sardegna solidale" Centro di Servizio per il Volontariato	Progetto di animazione culturale "Servizio, nonviolenza, cittadinanza"
Sensibilizzazione al volontariato e coscientizzazione sul tema della povertà e del disagio adulti	"Sardegna solidale" Centro di Servizio per il Volontariato	Progetto di animazione culturale "Servizio, nonviolenza, cittadinanza"

Il progetto **"Le facce della povertà-Sassari"** che si realizzerà attraverso il coinvolgimento delle Scuole della fascia infantile, adolescenziale e giovanile e dei giovani delle parrocchie, ed in collaborazione con realtà operanti nell'ambito della povertà e del disagio permetterà ai giovani in Servizio Civile di incontrare, riconoscere e prendersi cura *dell'altro*, con l'obiettivo di **promuovere la conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti fondata sull'incontro personale, al fine di attivare un processo di promozione del volontariato, di sensibilizzazione degli studenti delle scuole, dei giovani delle parrocchie, della cittadinanza e delle istituzioni pubbliche operanti nel territorio ed, inoltre, di stimolare nei giovani in Servizio Civile quei sentimenti di solidarietà che soli possono permettere una crescita personale ed umana.**

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuita attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto vuole rappresentare per i giovani in Servizio Civile e per la comunità sassarese un'occasione di cambiamento effettivo del sentire comune nei confronti del fenomeno della povertà e del disagio presenti nella popolazione adulta della città, per stimolare la conoscenza del fenomeno ed il coinvolgimento dell'intera comunità locale al fine di promuovere una sensibilità nuova fondata sull'incontro e la conoscenza reciproca, per il superamento delle condizioni sociali che determinano la povertà ed il disagio.

Con questo intento la Caritas diocesana, con il presente progetto, intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

❖ **Obiettivo generale 1**

Promozione nelle scuole, primarie e secondarie di 1° e 2° grado, e nelle parrocchie della conoscenza della realtà del fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta. Consapevolizzazione delle cause che determinano il fenomeno e della realtà socio-economica che le sostiene anche attraverso la promozione di incontri dei giovani con gli adulti in situazioni di povertà e disagio;

❖ **Obiettivo generale 2**

Attivazione e sostegno al processo di sensibilizzazione al volontariato e coscientizzazione della cittadinanza sassarese e diocesana, privilegiando la fascia di età giovanile, sul fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta, realizzato attraverso il coinvolgimento diretto di singoli e comunità e sensibilizzando con vari mezzi di comunicazione: media, mostre, convegni, conferenze/dibattito, social network ecc..

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Sulla base degli obiettivi generali sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici che il progetto vuole raggiungere:

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio		
Sede: Caritas diocesana di Sassari/sede		
AREA DI BISOGNO	SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI (Situazione di arrivo)
	1.1 – Anno scolastico 2014-15. Classi della scuola primaria coinvolte in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti: n. 0	OS1 – Aumento del numero dei bambini delle scuole primarie coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti. 1.1 – Classi della scuola primaria coinvolte da n. 0 a n. 2 (da 0 a 40 bambini)
	2.1 – Anno scolastico 2014-15. Classi della scuola secondaria di 1° grado coinvolte in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti:	OS2 – Aumento del numero di pre-adolescenti, adolescenti e giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.

<p>1</p>	<p>n. 0 ;</p> <p>2.2 – Anno scolastico 2014-15. Classi della scuola secondaria di 2° grado coinvolte in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti: n. 2 ;</p> <p>2.3 – Anno pastorale 2014-15. Gruppi giovanili parrocchiali coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti: n. 3.</p>	<p>2.1 – Classi della scuola secondaria di 1° grado coinvolte da n. 0 a n. 2 (da 0 a 40 ragazzi);</p> <p>2.2 – Classi della scuola secondaria di 2° grado coinvolte da n. 2 a n. 4 (da 40 a 80 giovani);</p> <p>2.3– Gruppi giovanili parrocchiali coinvolti da n. 3 a n. 6 (da 30 a 60 giovani).</p>
<p>2</p>	<p>Nell’arco temporale di un anno:</p> <p>3.1 Promozione e accompagnamento del volontariato impegnato nel sostegno delle persone adulte in situazione di disagio (parrocchie che aprono il centro di ascolto 1/anno; nuovi volontari 10/anno);</p> <p>3.3 – Organizzazione e realizzazione di Convegni, Manifestazioni, Feste, Percorsi di sensibilizzazione sul fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta, di inclusione sociale e prevenzione del disagio (n. 1 - Seminario sull’accompagnamento delle persone in disagio)</p> <p>3.2 – Ricerche, documenti, reportage ed articoli, sul tema della conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta, da pubblicare sui quotidiani locali (n. 4 all’anno) e da promuovere tramite i media, social network, blog e siti internet. (n. 2);</p>	<p>OS3 – Animazione territoriale e sensibilizzazione della cittadinanza sassarese e diocesana, privilegiando la fascia di età giovanile, sul fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta.</p> <p>Nell’arco temporale di un anno:</p> <p>3.1 – Promozione del volontariato e di azioni al sostegno delle situazioni di disagio vissute da persone adulte attraverso l’accompagnamento all’apertura di nuovi centri di ascolto 3/anno e l’inserimento di nuovi volontari da 10/anno a 20/anno;</p> <p>3.2– Organizzazione e realizzazione di n. 2 manifestazioni, anche in collaborazione con alcune realtà del territorio, rispetto alle attuali n. 1 manifestazioni;</p> <p>3.3– Pubblicazione, sui quotidiani locali, di n. 8 ricerche, documenti, reportage ed articoli, sul tema della conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta, rispetto agli attuali n. 4. Approfondimenti dello stesso tema diffusi tramite i media e/o caricati su siti web, social network e blog sottoforma di video, presentazioni, reportage, ecc. : dagli attuali n. 2 a n. 10.</p>

Con il presente progetto la Caritas diocesana di Sassari intende coinvolgere un numero sempre maggiore di giovani della scuola secondaria di 2° grado e delle parrocchie rispetto a quelli che sono stati coinvolti con l’attività ordinaria del suo Ufficio Animazione.

Inoltre vuole estendere le attività di animazione anche alle scuole primarie e secondarie di 1° grado che sino ad ora non sono state coinvolte.

Con questo progetto si realizzerà l’obiettivo di coinvolgere tutte le scuole della fascia di età giovanile.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

PREMESSA

Il progetto denominato **“Le facce della povertà-Sassari”** traduce pienamente uno dei compiti statutari della Caritas **diventando così uno strumento, a disposizione dei giovani, per la crescita personale sul piano umano e sociale, per orientarsi verso la solidarietà e la nonviolenza, per**

confrontarsi e condividere, per acquisire competenze, per crescere come cittadini nella cultura della pace.

In questo compito, la Caritas diocesana si avvale di *équipe* composte, in alcuni casi, da **operatori professionisti volontari** (assistenti sociali, educatori, persone competenti in materia legale, ecc.) e un elevato numero di **volontari esperti**, appositamente formati. Nei rapporti con i volontari, e in qualità di membro delle *équipe* diocesana, assume un ruolo fondamentale l'Operatore Locale di Progetto (OLP).

SEDE DI ATTUAZIONE – CARITAS DIOCESANA DI SASSARI/SEDE

È situata al primo piano di Largo Seminario, 1. Presso questi locali si svolgono diverse attività della Caritas Diocesana, incontri di *équipe* Caritas diocesana, Progetto Policoro e l'Ufficio Animazione. Quest'ultimo è un servizio offerto dalla Caritas Turritana per progettare percorsi di animazione secondo la specifica modalità Caritas: ascoltare, osservare, discernere per animare, *"al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica."*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

OS1 – Aumento del numero dei bambini delle scuole primarie coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.

AZIONE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Azione generale OS1.1 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio adulti destinati ai bambini delle scuole primarie	Attività OS1.1.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per bambini delle scuole primarie	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi - Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione del percorso educativo rivolto ai bambini - Individuazione delle classi della scuola primaria interessate attraverso il contatto con dirigenti scolastici e maestre. - Individuazione degli obiettivi, delle modalità e della durata del percorso a seconda delle necessità riscontrate, - Incontri di verifica con le maestre in itinere e a conclusione del percorso
	Attività OS1.1.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole primarie della diocesi	<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione del percorso con il gruppo di lavoro - Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività - Realizzazione del percorso presso le scuole primarie, - Incontro di conclusione con bambini coinvolti per la verifica del percorso realizzato

OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – Aumento del numero di pre-adolescenti, adolescenti e giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.

AZIONE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Azione generale OS2.1 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio destinati ai pre-adolescenti della scuola	Attività OS2.1.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per pre-adolescenti della scuola secondaria di 1° grado	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi - Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione del percorso educativo rivolto ai pre-adolescenti - Individuazione delle classi della scuola Secondaria di 1° grado interessate attraverso il contatto con dirigenti scolastici e professori - Individuazione degli obiettivi, delle modalità e della durata del percorso a seconda delle necessità riscontrate, - Incontri di verifica con gli insegnanti in itinere e a conclusione del percorso
	Attività OS2.1.2	<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione del percorso con il gruppo di lavoro

secondaria di 1° grado	Realizzazione dei percorsi presso le scuole secondarie di 1° grado della diocesi	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività - Realizzazione del percorso presso le scuole secondarie di 1° grado - Incontro di conclusione con gli studenti coinvolti per la verifica del percorso realizzato
<p style="text-align: center;">Azione generale OS2.2</p> <p>Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio degli adulti destinati agli adolescenti della scuola secondaria di 2° grado</p>	<p>Attività OS2.2.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per adolescenti della scuola secondaria di 2° grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi - Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione del percorso educativo rivolto agli adolescenti - Individuazione delle classi della scuola Secondaria di 2° grado interessate attraverso il contatto con dirigenti scolastici e professori - Individuazione degli obiettivi, delle modalità e della durata del percorso a seconda delle necessità riscontrate, - Incontri di verifica con gli insegnanti in itinere e a conclusione del percorso
	<p>Attività OS2.2.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole secondarie di 2° grado della diocesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione del percorso con il gruppo di lavoro - Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività - Realizzazione del percorso presso le scuole secondarie di 2° grado - Incontro di conclusione con gli studenti coinvolti per la verifica del percorso realizzato
<p style="text-align: center;">Azione generale OS2.3</p> <p>Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio degli adulti destinati agli adolescenti e giovani delle parrocchie della diocesi di Sassari</p>	<p>Attività OS2.3.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per adolescenti e giovani delle parrocchie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi - Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione del percorso educativo rivolto agli adolescenti e ai giovani - Individuazione delle parrocchie e dei gruppi (es. scout, azione cattolica, gruppi missionari, ecc.) - Individuazione degli obiettivi, delle modalità e della durata del percorso a seconda delle necessità riscontrate, - Incontri di verifica con i responsabili parrocchiali in itinere e a conclusione del percorso
	<p>Attività OS2.3.2 Realizzazione dei percorsi presso i gruppi di adolescenti e giovani delle parrocchie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione del percorso con il gruppo di lavoro - Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività - Realizzazione del percorso i gruppi di adolescenti e giovani delle parrocchie, - Incontro di conclusione con giovani e adolescenti coinvolti per la verifica del percorso realizzato

OBIETTIVO SPECIFICO OS3 – Animazione territoriale e sensibilizzazione della cittadinanza sassarese e diocesana, privilegiando la fascia di età giovanile, sul fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta.

AZIONE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
<p style="text-align: center;">Azione generale OS3.1</p> <p>Promozione del</p>	<p>Attività OS3.1.1</p> <p>Promozione del volontariato rivolto al sostegno delle situazioni di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presa di coscienza circa il fenomeno della povertà nel territorio attraverso la partecipazione alle attività del Centro di Ascolto Diocesano e dell'Osservatorio Risorse e Povertà della Caritas; - Partecipazione al lavoro di Coordinamento dei Centri di Ascolto e promozione degli stessi sul territorio diocesano

volontariato a sostegno di situazioni di povertà e sensibilizzazione attraverso proposte culturali con il coinvolgimento di realtà ecclesiali e civili impegnate nel territorio nel contrasto delle povertà e nell'accompagnamento delle persone adulte disagiate	povertà nella rete ecclesiale e civile	<ul style="list-style-type: none"> – attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali; Programmazione delle attività di promozione strutturate in base ai destinatari (università, parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali, ecc.) – Animazione territoriale per la promozione del volontariato a sostegno delle situazioni delle povertà e del disagio delle persone adulte; – Verifica del lavoro di promozione ed animazione.
	Attività OS3.1.2 Realizzazione manifestazioni sul tema della povertà e del disagio della popolazione adulta	<ul style="list-style-type: none"> – Formazione del gruppo di lavoro insieme ai referenti di diverse realtà del territorio – Incontri per delineare le caratteristiche da dare alle manifestazioni (seminario, convegno, festa, concerto, ecc) – Incontri del gruppo organizzatore con professori e referenti parrocchiali per promuovere la manifestazione – Stesura del programma e individuazione compiti. – Preparazione della prima manifestazione e sua realizzazione – Valutazione dei risultati inerenti la manifestazione – Nuova calendarizzazione, programmazione e realizzazione della seconda manifestazione – Incontri di verifica con i professori e i referenti parrocchiali
	Attività OS3.1.3 Realizzazione proposte culturali sul tema della povertà e del disagio della popolazione adulta attraverso giornali, siti, social network.	<ul style="list-style-type: none"> – Formazione del gruppo di lavoro che organizzerà e realizzerà l'attività – Individuazione dei giornali su cui si intende scrivere – Individuazione delle piattaforme su cui si intende pubblicare articoli e promuovere documenti, video – Preparazione articoli e individuazione documenti e video – Spedizione articoli e caricamento documenti e video sulle piattaforme individuate. – Verifica della proposta offerta e della sua efficacia ai fini della sensibilizzazione della cittadinanza attraverso i social network ed i mezzi di comunicazione

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA' (Diagramma di Gantt)

Nei mesi di chiusura delle scuole, al momento non determinabili, gli operatori ed i giovani in servizio civile del progetto svolgeranno attività di animazione e promozione negli ambiti territoriali inerenti il progetto. In fase progettuale si ipotizza la data di inizio del progetto di Servizio Civile al 01 Settembre 2016.

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
OBIETTIVO SPECIFICO OS1 – <i>Aumento del numero dei bambini delle scuole primarie coinvolti in percorsi legati alla conoscenza ... adulti</i>												
Attività OS1.1.1 <i>Elaborazione, programmazione e coordinamento dei Percorsi per bambini delle scuole primarie</i>												
Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi	■											
Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione...etc.		■	■									
Individuazione delle classi della scuola primaria interessate attraverso...etc.		■	■									
Individuazione degli obiettivi, delle modalità e della durata del percorso a seconda delle necessità incontrate					■			■				
Incontri di verifica con le maestre in itinere e a conclusione del percorso				■				■			■	

Attività OS1.1.2 <i>Realizzazione dei percorsi presso le scuole primarie della diocesi</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione...etc.												
Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività												
Realizzazione del percorso le scuole primarie												
Incontri di conclusione con i bambini coinvolti per la verifica del percorso realizzato												

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – <i>Aumento del numero di pre-adolescenti, adolescenti e giovani coinvolti in percorsi ... adulti</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività OS2.1.1 <i>Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per pre-adolescenti della scuola secondaria di 1° grado</i>												
Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi												
Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione ...etc.												
Individuazione delle classi della scuola secondaria di 1° grado interessate attraverso ...etc.												
Individuazione degli obiettivi, delle modalità e della durata del percorso a seconda delle necessità riscontrate												
Incontri di verifica con gli insegnanti in itinere e a conclusione del percorso												
Attività OS2.1.2 <i>Realizzazione dei percorsi presso le scuole Secondarie di 1° grado della diocesi</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione ...etc.												
Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività												
Realizzazione del percorso le scuole secondarie di 1° Grado												
Incontri di conclusione con gli studenti coinvolti per la verifica del percorso realizzato												

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – <i>Aumento del numero di pre-adolescenti, adolescenti e giovani coinvolti in percorsi ... adulti</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività OS2.2.1 <i>Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per adolescenti della scuola secondaria di 2° grado</i>												
Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi												
Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione del percorso ..etc.												
Individuazione delle classi della scuola secondaria di 2° grado interessate attraverso il contatto ...etc.												
Individuazione degli obiettivi, delle modalità e della durata del percorso a seconda delle necessità riscontrate												
Incontri di verifica con gli insegnanti in itinere e a conclusione del percorso												

Attività OS2.2.2 <i>Realizzazione dei percorsi presso le scuole Secondarie di 2° grado della diocesi</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione ...etc.												
Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività												
Realizzazione del percorso le scuole secondarie di 2° Grado												
Incontri di conclusione con gli studenti coinvolti per la verifica del percorso realizzato												

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – <i>Aumento del numero di pre-adolescenti, adolescenti e giovani coinvolti in percorsi ... adulti</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività OS2.3.1 <i>Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per adolescenti e giovani delle parrocchie.</i>												
Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi												
Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione del percorso ..etc.												
Individuazione delle parrocchie e dei gruppi (es. scout, azione cattolica, gruppi missionari etc.)												
Individuazione degli obiettivi, delle modalità e della durata del percorso a seconda delle necessità riscontrate												
Incontri di verifica con i responsabili parrocchiali in itinere e a conclusione del percorso												
Attività OS2.3.2 <i>Realizzazione dei percorsi presso i gruppi di adolescenti e giovani delle parrocchie</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione ...etc.												
Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività												
Realizzazione dei percorsi presso i gruppi di adolescenti e giovani delle parrocchie												
Incontri di conclusione con i giovani e gli adolescenti coinvolti per la verifica del percorso realizzato												

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO OS3 – <i>Animazione territoriale e sensibilizzazione della cittadinanza sassarese e diocesana, privilegiando la fascia di età giovanile, sul fenomeno ... adulta.</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività OS3.1.1 <i>Promozione del volontariato rivolto al sostegno delle situazioni di povertà nella rete ecclesiale e civile</i>												
Costante conoscenza del fenomeno della povertà nel territorio attraverso la partecipazione alle attività del Centro di Ascolto Diocesano e dell'Osservatorio ...etc.												
Animazione territoriale per la promozione del volontariato a sostegno delle situazioni delle povertà ...etc.												
Partecipazione al lavoro di Coordinamento dei Centri di Ascolto e promozione degli stessi sul territorio ...etc.												
Programmazione delle attività di promozione strutturate in base ai destinatari (università, parrocchie ...etc.												
Verifica del lavoro di promozione ed animazione.												

Attività OS3.1.2 <i>Realizzazione manifestazioni sul tema della povertà e del disagio della popolazione adulta</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Formazione del gruppo di lavoro insieme ai referenti di diverse realtà del territorio.	■											
Incontri per delineare le caratteristiche da dare alle manifestazioni (seminario, convegno, festa, etc.)	■	■										
Incontri del gruppo organizzatore con professori e referenti parrocchiali per promuovere la manifestazione	■	■										
Stesura del programma e individuazione compiti.			■	■	■	■	■	■				
Preparazione della prima manifestazione e sua realizzazione			■	■	■	■	■	■				
Verifica del gradimento della manifestazione					■			■				
Nuova calendarizzazione, programmazione e realizzazione della seconda manifestazione					■							
Incontri di verifica con i professori e i referenti parrocchiali					■			■				
Attività OS3.1.3 <i>Realizzazione proposte culturali sul tema della povertà e del disagio della popolazione adulta attraverso giornali, siti, social network.</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Formazione del gruppo di lavoro che organizzerà e realizzerà l'attività.	■											
Individuazione dei giornali su cui si intende scrivere		■	■				■	■				
Individuazione dei siti su cui si intende pubblicare articoli e promuovere documenti, video		■	■				■	■				
Preparazione articoli e individuazione documenti e video			■	■	■	■		■	■	■	■	■
Spedizione articoli e caricamento documenti e video sui siti individuati			■	■	■	■		■	■	■	■	■
Verifica della proposta offerta e della sua efficacia ai fini della sensibilizzazione della cittadinanza attraverso ...etc.				■		■		■		■		■

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Le risorse umane impegnate nelle azioni e nelle attività descritte al punto 8.1 sono specificate nella tabella seguente:

OBIETTIVO	AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	RISORSE UMANE
OS1 Aumento del numero dei bambini delle scuole primarie coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.	OS1.1 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio adulti destinati ai bambini delle scuole primarie	OS1.1.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per bambini delle scuole primarie	n. 1 Volontario Caritas laureato in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n.2 Giovani volontari
		OS1.1.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole primarie della diocesi	n. 1 Volontario Caritas laureato in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n.2 Giovani volontari
	OS2.1	OS2.1.1 Elaborazione, programmazione e	n. 1 Volontario Caritas laureato in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione

<p>OS2 – Aumento del numero di pre-adolescenti, adolescenti e giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.</p>	Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio destinati ai pre-adolescenti della scuola secondaria di 1° grado	coordinamento dei percorsi per pre-adolescenti della scuola secondaria di 1° grado	della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n.2 Giovani volontari n. 1 Resp. Mensa n. 1 Resp. Ostello Maschile n. 1 Resp. Centro di Ascolto Diocesano n. 1 Resp. Osservatorio Risorse e Povertà
		OS2.1.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole secondarie di 1° grado della diocesi	n. 1 Volontario Caritas laureato in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n. 1 Volontario Mensa n. 1 Volontario Ostello Maschile n. 1 Volontario Centro di Ascolto Diocesano n. 1 Operatore Osservatorio Risorse e Povertà n.2 Giovani volontari
	OS2.2 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio degli adulti destinati agli adolescenti della scuola secondaria di 2° grado	OS2.2.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per adolescenti della scuola secondaria di 2° grado	n. 1 Volontario Caritas laureato in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n. 1 Resp. Mensa n. 1 Resp. Ostello Maschile n. 1 Resp. Centro di Ascolto Diocesano n. 1 Resp. Osservatorio Risorse e Povertà
		OS2.2.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole secondarie di 2° grado della diocesi	n. 1 Volontario Caritas laureato in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n. 1 Volontario Mensa n. 1 Volontario Ostello Maschile n. 1 Volontario Centro di Ascolto Diocesano n. 1 Operatore Osservatorio Risorse e Povertà
	OS2.3 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio degli adulti destinati agli adolescenti e giovani delle parrocchie della diocesi di Sassari	OS2.3.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per adolescenti e giovani delle parrocchie.	n. 1 Volontario Caritas laureato in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n. 1 Resp. Mensa n. 1 Resp. Ostello Maschile n. 1 Resp. Centro di Ascolto Diocesano n. 1 Resp. Osservatorio Risorse e Povertà

			n.5 Giovani volontari
		OS2.3.2 Realizzazione dei percorsi presso i gruppi di adolescenti e giovani delle parrocchie	n. 1 Volontario Caritas laureato in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n. 1 Volontario Mensa n. 1 Volontario Ostello Maschile n. 1 Volontario Centro di Ascolto Diocesano n. 1 Operatore Osservatorio Risorse e Povertà n.5 Giovani volontari
OS3 Animazione territoriale e sensibilizzazione della cittadinanza sassarese e diocesana, privilegiando la fascia di età giovanile, sul fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta.	Azione generale OS3.1 Promozione del volontariato a sostegno di situazioni di povertà e sensibilizzazione attraverso proposte culturali con il coinvolgimento di realtà ecclesiali e civili impegnate nel territorio nel contrasto delle povertà e nell'accompagnamento delle persone adulte disagiate	OS3.1.1 Promozione del volontariato rivolto al sostegno delle situazioni di povertà nella rete ecclesiale e civile	n. 1 Resp. Ufficio Comunicazione Caritas Diocesana n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n.2 Giovani volontari n. 1 Operatore Laboratorio Caritas Parrocchiali n. 1 Volontario Centro di Ascolto Diocesano n. 1 Operatore Osservatorio Risorse e Povertà
		OS3.1.2 Realizzazione manifestazioni sul tema della povertà e del disagio della popolazione adulta	n. 1 Resp. Ufficio Comunicazione Caritas Diocesana n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente) n.4 Giovani volontari
		OS3.1.3 Realizzazione proposte culturali sul tema della povertà e del disagio della popolazione adulta attraverso giornali, siti, social network.	n. 1 Resp. Ufficio Comunicazione Caritas Diocesana n. 1 Operatore Ufficio Comunicazione Caritas Diocesana n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas Diocesana (dipendente) n. 1 Vice Responsabile Ufficio Animazione (dipendente)

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I giovani in SC svolgono il servizio come aiuto e non in sostituzione del personale, volontario e non, che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (*il sapere*) e di modalità di intervento pratico (*il saper fare*) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si troveranno ad affrontare. Tra quanto descritto al punto 8.1, per i volontari in SC sono previste le seguenti attività:

OS1 – Aumento del numero dei bambini delle scuole primarie coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.

AZIONE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
--------	-----------	-------------

<p>Azione generale OS1.1 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio adulti destinati ai bambini delle scuole primarie</p>	<p>Attività OS1.1.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per bambini delle scuole primarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro che preparerà i percorsi educativi, offrendo il proprio contributo di idee secondo le specifiche competenze ed esperienze - Presteranno attenzione alla formazione specifica sull'infanzia e sulle modalità per programmare un percorso educativo - Collaboreranno nella definizione degli obiettivi, delle modalità e dei materiali più adatti - Approfondiranno il tema della povertà e del disagio delle persone adulte attraverso uno specifico percorso formativo e la lettura personale di libri specializzati - Parteciperanno agli incontri con i dirigenti scolastici e gli insegnanti collaborando nella realizzazione degli appuntamenti - Parteciperanno agli appuntamenti di verifica per il miglioramento del lavoro svolto offrendo il proprio contributo nella preparazione e nella realizzazione di questi appuntamenti
	<p>Attività OS1.1.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole primarie della diocesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione del percorso - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Aiuteranno nella conduzione delle parti dei percorsi stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida dei percorsi - Parteciperanno alla verifica del percorso e progressiva crescita nella capacità di gestione degli strumenti di verifica.

OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – Aumento del numero di pre-adolescenti, adolescenti e giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.

AZIONE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
<p>Azione generale OS2.1 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio destinati ai pre-adolescenti della scuola secondaria di 1° grado</p>	<p>Attività OS2.1.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per pre-adolescenti della scuola secondaria di 1° grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro che preparerà i percorsi educativi, offrendo il proprio contributo di idee secondo le specifiche competenze ed esperienze - Presteranno attenzione alla formazione specifica sulla pre-adolescenza e sulle modalità per programmare un percorso educativo - Collaboreranno nella definizione degli obiettivi, delle modalità e dei materiali più adatti - Approfondiranno il tema della povertà e del disagio delle persone adulte attraverso uno specifico percorso formativo e la lettura personale di libri specializzati - Parteciperanno agli incontri con i dirigenti scolastici e gli insegnanti collaborando nella realizzazione degli appuntamenti - Parteciperanno agli appuntamenti di verifica per il miglioramento del lavoro svolto offrendo il proprio contributo nella preparazione e nella realizzazione di questi appuntamenti
	<p>Attività OS2.1.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole secondarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione del percorso - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Aiuteranno nella conduzione delle parti dei percorsi

	di 1° grado della diocesi	<p>stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida dei percorsi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno alla verifica del percorso impegnandosi per raggiungere l'autonomia nel poter condurre personalmente gli incontri
<p>Azione generale OS2.2 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio degli adulti destinati agli adolescenti della scuola secondaria di 2° grado</p>	<p>Attività OS2.2.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per adolescenti della scuola secondaria di 2° grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro che preparerà i percorsi educativi, offrendo il proprio contributo di idee secondo le specifiche competenze ed esperienze - Presteranno attenzione alla formazione specifica sull'adolescenza e l'età giovanile e sulle modalità per programmare un percorso educativo - Collaboreranno nella definizione degli obiettivi, delle modalità e dei materiali più adatti - Approfondiranno il tema della povertà e del disagio delle persone adulte attraverso uno specifico percorso formativo e la lettura personale di libri specializzati - Parteciperanno agli incontri con i dirigenti scolastici e gli insegnanti collaborando nella realizzazione degli appuntamenti - Parteciperanno agli appuntamenti di verifica per il miglioramento del lavoro svolto offrendo il proprio contributo nella preparazione e nella realizzazione di questi appuntamenti
	<p>Attività OS2.2.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole secondarie di 2° grado della diocesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione del percorso - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Aiuteranno nella conduzione delle parti dei percorsi stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida dei percorsi - Parteciperanno alla verifica del percorso impegnandosi per raggiungere l'autonomia nel poter condurre personalmente gli incontri
<p>Azione generale OS2.3 Realizzazione di percorsi educativi sul tema povertà e disagio degli adulti destinati agli adolescenti e giovani delle parrocchie della diocesi di Sassari</p>	<p>Attività OS2.3.1 Elaborazione, programmazione e coordinamento dei percorsi per adolescenti e giovani delle parrocchie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro che preparerà i percorsi per adolescenti e giovani nelle parrocchie offrendo il proprio contributo di idee secondo le specifiche competenze ed esperienze - Presteranno attenzione alla formazione specifica sull'adolescenza e l'età giovanile e sulle modalità per programmare un percorso educativo - Collaboreranno nella definizione degli obiettivi, delle modalità e dei materiali più adatti - Approfondiranno il tema della povertà e del disagio delle persone adulte attraverso uno specifico percorso formativo e la lettura personale di libri specializzati - Parteciperanno agli incontri con sacerdoti e responsabili parrocchiali collaborando nella realizzazione degli appuntamenti - Parteciperanno agli appuntamenti di verifica per il miglioramento del lavoro svolto offrendo il proprio contributo nella preparazione e nella realizzazione di questi appuntamenti

	Attività OS2.3.2 Realizzazione dei percorsi presso i gruppi di adolescenti e giovani delle parrocchie	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione del percorso - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Aiuteranno nella conduzione delle parti dei percorsi stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida dei percorsi Parteciperanno alla verifica del percorso impegnandosi per raggiungere l'autonomia nel poter condurre personalmente gli incontri
--	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO OS3 – Animazione territoriale e sensibilizzazione della cittadinanza sassarese e diocesana, privilegiando la fascia di età giovanile, sul fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta.

AZIONE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
<p>Azione generale OS3.1 Promozione del volontariato a sostegno di situazioni di povertà e sensibilizzazione attraverso proposte culturali con il coinvolgimento di realtà ecclesiali e civili impegnate nel territorio nel contrasto delle povertà e nell'accompagnamento delle persone adulte disagiate</p>	<p>Attività OS3.1.1 Promozione del volontariato rivolto al sostegno delle situazioni di povertà nella rete ecclesiale e civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri dei gruppi di lavoro sulla povertà ed il disagio adulti all'interno del Centro di Ascolto Diocesano e dell'Osservatorio Risorse e Povertà; - Presteranno attenzione alla formazione specifica sul fenomeno della povertà e del disagio adulto; - Promuoveranno il volontariato attraverso incontri in luoghi pubblici e attraverso la partecipazioni a manifestazioni ecclesiali e civili; - Favoriranno la conoscenza del volontariato (rivolto in favore delle persone adulte che vivono situazioni di disagio) presso la rete ecclesiale; - Sosterranno il Coordinamento dei Centri di Ascolto e la capacità di lettura dei bisogni delle persone incontrate e delle modalità di accompagnamento più efficaci; - Promuoveranno l'impegno personale e comunitario all'interno delle parrocchie per il sostegno a persone adulte in stato di disagio. - Parteciperanno, e ove possibile condurranno , i momenti di verifica.
	<p>Attività OS3.1.2 Realizzazione manifestazioni sul tema della povertà e del disagio della popolazione adulta</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro insieme ai referenti di alcune realtà territoriali operanti sul tema specifico - Seguiranno con attenzione la formazione specifica relativa alla legislazione in materia di manifestazioni e alle tecniche per la loro realizzazione - Contribuiranno a delineare le caratteristiche da dare alle manifestazioni (seminario, convegno, festa, concerto, ecc) - Promuoveranno insieme agli altri operatori, secondo le modalità concordate, le manifestazioni programmate - Contribuiranno alla stesura del programma e alla preparazione della prima manifestazione. - Parteciperanno alla programmazione e realizzazione della seconda manifestazione prevista - Contribuiranno a tenere vivi i contatti con i referenti delle realtà del territorio - Parteciperanno, e ove possibile condurranno , i momenti di verifica con gli enti partner e le realtà coinvolte
	<p>Attività OS3.1.3 Realizzazione proposte culturali sul tema della povertà e del disagio della</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri per la formazione del gruppo di lavoro contribuendo secondo le specifiche competenze - Parteciperanno agli incontri di formazione specifica riguardanti le tecniche di comunicazione - Collaboreranno alla individuazione di giornali e siti a cui spedire gli articoli, i documenti, i video.

	popolazione adulta attraverso giornali, siti, social network.	- Contribuiranno alla realizzazione degli articoli, dei documenti, dei video, ecc. - Parteciperanno agli incontri per verificare l'efficacia delle attività di sensibilizzazione attraverso i mezzi di comunicazione
--	---	---

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nella sede di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività;

- Prendere accordi con l'OLP ed il responsabile del Servizio Civile per la fruizione dei 20 (venti) giorni di permesso previsti dalla normativa del Servizio Civile;
- Flessibilità oraria; possibilità di effettuare il servizio nei giorni festivi;
- Approccio improntato alla discrezione e alla riservatezza circa i dati relativi ai destinatari del servizio; rispetto delle norme a tutela della privacy;
- Disponibilità a spostarsi con mezzi pubblici, o con mezzi propri (qualora se ne abbia la possibilità) per la realizzazione delle attività in programma;
- Disponibilità a svolgere attività fuori sede: Scuole Primarie, Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado della Diocesi; parrocchie e sedi di seminari o convegni (nel territorio della diocesi di Sassari).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	CARITAS DIOCESANA DI SASSARI/SEDE	SASSARI	LARGO SEMINARIO, 1	111519	4	LAI LIDIA					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A livello regionale e diocesano, già da tempo esiste un adeguato materiale promozionale riguardante il Servizio Civile Nazionale, utilizzato in tutte le circostanze pubbliche come manifestazioni, convegni, congressi: in particolare *depliant* e manifesti.

Inoltre il progetto sarà promosso in appuntamenti già in calendario riguardo le attività Caritas:

- Incontro con i professori delle scuole primarie e secondarie (luglio-settembre),
- Incontri con i responsabili delle associazioni, movimenti, uffici della pastorale diocesana (luglio – settembre),
- Incontri con i responsabili dei gruppi giovanile delle parrocchie.

Inoltre prima dell'avvio del progetto si avrà cura di presentare il progetto a tutta la rete di enti, associazioni, movimenti che si occupano di povertà e sostegno delle persone adulte che vivono situazioni di disagio.

Infine si avrà cura di promuovere il progetto sensibilizzazione attraverso i mezzi di comunicazione di massa che dedicano spazio e diffusione alle iniziative Caritas nel campo del sociale attraverso il periodico diocesano *Libertà*, il sito web della Caritas Diocesana (www.caritasturritana.it) e il suo profilo face book. Inoltre sarà possibile promuoverlo attraverso il sito della Arcidiocesi di Sassari www.arcidiocesisassari.it.

Oltre a questo la Caritas diocesana è disponibile a consentire, a chiunque dimostri un interesse verso le iniziative del Servizio Civile, di verificare sul campo la forza delle proprie motivazioni ed attitudini al servizio prendendo parte a brevi esperienze riguardo la programmazione del progetto.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Analogamente a quanto previsto per il periodo precedente l'avvio del progetto, la Caritas diocesana metterà in atto interventi di promozione e sensibilizzazione anche durante l'anno di realizzazione del progetto.

Saranno previsti appuntamenti in cui promuovere il progetto con:

- Professori di religione (due appuntamenti durante l'anno scolastico)
- Responsabili delle associazioni, movimenti, uffici della pastorale diocesana (4 appuntamenti durante l'anno)
- Promozione nelle singole parrocchie grazie al contributo del Laboratorio Diocesano delle Caritas Parrocchiali (si prevede il coinvolgimento di almeno 10 parrocchie);
- Incontri presso le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, università e presso i gruppi giovanili parrocchiali;

- Incontri con i referenti del comune riguardo il settore politiche sociali.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 64/2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto, si richiedono anche i seguenti:

- capacità di accoglienza, ascolto e relazione;
- competenze conseguenti a *curriculum* di studi attinenti il progetto stesso, possibilmente con qualifica in servizi sociali o laurea in scienze dell'educazione e similari. Tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- competenze maturate possibilmente a seguito di precedenti esperienze di volontariato in attività in cui sono stati coinvolti giovani e/o in contesti interculturali. Anche tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- disponibilità esplicita a forme di flessibilità oraria, agli spostamenti presso il territorio diocesano, al lavoro in gruppo ed alle proposte formative;
- competenze informatiche di base.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

ENTI NO-PROFIT

1. **Azione Cattolica Italiana** - Diocesi di Sassari - Largo Seminario 1a, 07100 Sassari, c.f. 92048210907. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi giovanili e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto,
2. **Parrocchia Sacra Famiglia** – Via De Gasperi s.n.c., 07100 Sassari, c.f. 92014360900. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi parrocchiali in via De Gasperi n. 8 e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto,
3. **Parrocchia Sacro Cuore di Gesù** – Piazza Sacro Cuore 15B, Sassari, c.f. 80013500907. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi parrocchiali in Piazza Sacro Cuore n.15B e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto,
4. **Parrocchia San Giuseppe** – Via E. Costa 67, 07100 Sassari, c.f. 80010770909. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi parrocchiali in via Galileo Galilei n. 19 e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto.
5. **Parrocchia Santi Gavino Proto e Gianuario** – Via Roma 10, 07030 Muros, c.f. 92001350906. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi giovanili e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto.

ENTI PROFIT

1. **Troffa Antonio Paolo Maria** – Arredamento e prodotti per ufficio, corsi di formazione - Via Pigliaru n. 1/b, 07100 Sassari, partita IVA 02319860900. Fornirà a prezzi scontati:
 - articoli d'arredamento come sedie, tavoli ed armadi, ad integrazione di quelli già esistenti,
 - fotocopiatrice,
 - notebook, programmi di grafica e fotoritocco, videocamera e fotocamera,
 - materiale accessorio per computer (stampanti, scanner, modem, ecc..),
 - materiale carto-librario per attività didattiche,
 - corsi per l'uso di programmi informatici.
2. **PC OK di Sanna Andrea** – Fornitura ed assistenza attrezzature informatiche – Via Mazzini n. 15/a, 07100 Sassari, partita IVA 021655310901. Fornirà a prezzi scontati:
 - fotocopiatrice,
 - notebook, programmi di grafica e fotoritocco, videocamera e fotocamera,
 - materiale accessorio per computer (stampanti, scanner, modem, ecc..),
 - materiale carto-librario per attività ludiche e didattiche.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.
- **La Caritas diocesana di Sassari** è riconosciuta come ente ospitante per il tirocinio pratico grazie ad una convenzione **con l'Università degli studi di Sassari – Dipartimento di Scienze dell'uomo e della formazione** sia nel corso di studi triennale che di specializzazione biennale (vedi copia convenzione in allegato).

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei servizi correlati al progetto di SC;
- capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali di organismi del Terzo Settore, distinguendo tra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale;
- conoscenza delle realtà del fenomeno della povertà e del disagio nel contesto nazionale e locale;
- capacità di ricreare percorsi educativi individuando la tematica di riferimento, gli obiettivi in funzione dei destinatari, la modalità di attuazione più opportuna, un'analisi riguardante le risorse umane e materiali per la realizzazione del percorso, la guida delle attività
- capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento ed alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;

- capacità di interazione con soggetti svantaggiati ed in difficoltà e competenza nell'accompagnamento in percorsi di autonomia e liberazione dal disagio;
- capacità di ascolto empatico per eliminare le barriere della comunicazione;
- capacità di programmare, condurre e verificare momenti di socializzazione per minori e giovani italiani e stranieri,
- conoscenza delle principali direttive della normativa in materia di tutela dei dati sensibili,
- capacità di produrre, catalogare ed archiviare documenti con mezzi informatici.
- capacità di creare e promuovere eventi in rete con le realtà del territorio e il coinvolgimento della popolazione italiana e straniera,
- tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento;
- capacità di creare una relazione positiva in un contesto di disagio;

Inoltre la formazione, in particolare la generale, propone un percorso formativo di gruppo finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche relativamente a:

- Riconoscere ed interpretare un ruolo all'interno di organizzazioni complesse;
- partecipare in modo competente ad un gruppo di lavoro ed alla produzione di un lavoro di gruppo;
- riconoscere e leggere le dinamiche relazionali conflittuali interpersonali e di gruppo;
- progettare un proprio percorso di crescita personale.
- capacità di gestire siti internet e social network a fini promozionali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano, verrà utilizzata la Sede della Caritas diocesana – Largo Seminario, 1, Sassari.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

• Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

• **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

• **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

Una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione	Promuovere la prosocialità.	3	3i

dei conflitti	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.		
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di attuazione del progetto: Sede della Caritas diocesana – Largo Seminario, 1, Sassari.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:

Lai Lidia
Addis Gianfranco
Casu Mirko
Cocco Daniela
Corronca Francesca
Cossu Francesca
Inglima Caterina
Mannu Alberto
Rizzo Giuseppe
Sanna Antonello

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia, anzitutto, alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel "Sistema di Formazione" verificato in sede di accreditamento.

Le tecniche e la metodologia di realizzazione sono frutto della collaborazione tra il responsabile del progetto, il responsabile della sede di attuazione ed i formatori.

L'obiettivo della formazione specifica e quello di attuare un positivo inserimento nel contesto in cui si va ad inserire il progetto promuovendo una cultura della pace grazie a percorsi educativi e di socializzazione che avranno come destinatari italiani e immigrati.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, da azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato: formazione in situazione (imparare facendo) con la supervisione individuale e quella di equipe da parte dell'OLP.

Metodologia

- Lezioni frontali,
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile e continuo,
- dinamiche di gruppo, lezioni interattive, cooperative learning, brainstorming, simulazioni, role playing,
- formazione sul campo.

Inoltre, tenuto conto del settore di intervento e delle peculiari attività previste dal presente progetto, ai volontari in servizio verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, illustrazione delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri periodici di programmazione e verifica, insieme agli operatori e ai volontari coinvolti negli ambiti di impegno del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con i destinatari e con gli operatori delle varie attività;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori secondo i diversi ambiti previsti dal progetto;
- tecniche volte alla comprensione e acquisizione del ruolo del volontario in Servizio Civile, in particolar modo all'interno del presente progetto.
- testimonianze e visite ad esperienze significative in tema di povertà e disagio,
- esercitazioni con l'utilizzo di software specifici per le attività del progetto e della rete web.

40) Contenuti della formazione:

Si rimanda al paragrafo "CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA" del "SISTEMA DI FORMAZIONE" (MOD S/FORM), verificato in sede di accreditamento.

La formazione specifica mira al positivo inserimento dei giovani all'interno delle proposte di educazione alla pace proposte dalla Caritas Diocesana con il presente progetto, insieme alle diverse realtà territoriali impegnate in questo settore prevedendo:

- **Percorso introduttivo al progetto**, in cui verranno trattati contenuti necessari ad avvicinare i volontari all'inserimento nel progetto. Periodo: entro il secondo mese,
- **Percorsi formativi inerenti gli obiettivi specifici del progetto**, in cui verranno trattati contenuti che verteranno ad approfondire la comprensione e la successiva partecipazione attiva nelle attività. Periodo: entro il quinto mese.

CONTENUTI PERCORSO INTRODUTTIVO AL PROGETTO	ATTIVITA' DEL PROGETTO RELATIVE AI CONTENUTI	ORE	FORMATORI
Elementi di carattere generale (geografici, storici, sociali ed economici) relativi alla conoscenza del territorio coinvolto dal progetto e della Caritas Diocesana	Tutte le attività	2	Francesca Corronca
Approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto con ruoli, età, sesso e competenze differenti	Tutte le attività	2	Giuseppe Rizzo
Sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti dei destinatari del progetto per alimentare sentimenti di conoscenza reciproca, solidarietà e condivisione	Tutte le attività	3	Mirko Casu
Conoscenza della rete istituzionale coinvolta nel progetto: scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado, parrocchie, realtà del volontariato, ecc.	Tutte le attività	2	Mirko Casu
Contenuti indispensabili per la conoscenza dei destinatari del progetto: a) bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani; b) persone adulte in condizione di disagio; c) comunità ecclesiale e civile a partire dalla fascia giovanile.	Tutte le attività	3	Francesca Corronca Mirko Casu
Tecniche necessarie per essere preparati ad una buona accoglienza ed ascolto empatico	Tutte le attività	2	Lidia Lai
Contenuti di base sulle tecniche e i modi di intervento sociale	Tutte le attività	2	Francesca Corronca Daniela Cocco
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	2	Alberto Mannu
La presentazione della realtà del fenomeno della povertà nel territorio nazionale e locale	Tutte le attività	4	Francesca Corronca
Normativa sulla tutela dei dati sensibili (privacy)	Tutte le attività	2	Gianfranco Addis Antonello Sanna
Animare il territorio: modalità dirette e indirette.	Tutte le attività	2	Mirko Casu Lidia Lai

CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDANTE L'OBIETTIVO SPECIFICO OS1	CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDANTE L'OBIETTIVO SPECIFICO OS2	CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDANTE L'OBIETTIVO SPECIFICO OS3	ATTIVITA' DEL PROGETTO RELATIVE AI CONTENUTI	ORE	FORMATORE
Aumento del numero dei bambini delle scuole primarie coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.	Aumento del numero di pre-adolescenti, adolescenti e giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno della povertà e del disagio adulti.	Coscienza e animazione della comunità ecclesiale e civile sassarese e diocesana, privilegiando la fascia di età giovanile, sul fenomeno della povertà e del disagio nella popolazione adulta.			
Contenuti necessari per l'analisi del territorio e per l'analisi dei bisogni degli adulti in situazione di disagio			OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2 OS2.3.1, OS2.3.2 OS3.1.1,	4	Francesca Corronca
Contenuti indispensabili per attuare buone dinamiche relazionali con bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani			OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2 OS2.3.1, OS2.3.2 OS3.1.1,	6	Giuseppe Rizzo Francesca Cossu
		Contenuti sulle tecniche di ascolto e sulla relazione di aiuto	OS3.1.1,	3	Mirko Casu Lidia Lai

	Contenuti indispensabili per attuare buone dinamiche relazionali con persone adulte in disagio	OS3.1.1,	3	Daniela Cocco Francesca Cossu
	Promuovere accompagnamento e cura delle persone adulte in condizione di disagio	OS3.1.1,	2	Daniela Cocco Francesca Cossu
Approfondimento delle tecniche necessarie ad una buona accoglienza ed ascolto empatico		OS1.1.1,OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2 OS2.3.1, OS2.3.2 OS3.1.1,	4	Mirko Casu Francesca Cossu
Approfondimento delle tecniche per la conduzione di attività educative con gruppi		OS1.1.1,OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2 OS2.3.1, OS2.3.2 OS3.1.1,	4	Caterina Inglima Lidia Lai Francesca Cossu
Importanza di percorsi educativi mediante l'utilizzo di attività ludico/culturali		OS1.1.1,OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2 OS2.3.1, OS2.3.2	2	Mirko Casu Lidia Lai
Teoria e tecniche di progettazione e realizzazione di percorsi educativi		OS1.1.1,OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2 OS2.3.1, OS2.3.2	3	Mirko Casu Francesca Cossu
	Conoscenza delle politiche riguardanti il contrasto alla povertà: nazionale, regionale, comunale.	OS3.1.1, OS3.1.2, OS3.1.3	3	Daniela Cocco
Conoscenza dei diritti umani e di cittadinanza		OS1.1.1,OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	2	Francesca Corronca
	Contenuti riguardanti la comunicazione sociale e il comunicare le povertà nella realtà ecclesiale e civile	OS3.1.2, OS3.1.3	4	Gianfranco Addis
	Percorso di formazione per l'acquisizione di competenze di base riguardo sistemi informatici, gestione siti internet, posta elettronica e social network	OS3.1.2, OS3.1.3	4	Antonello Sanna Gianfranco Addis
	Volontariato a sostegno delle povertà nel territorio della Diocesi di Sassari	OS3.1.1,	2	Mirko Casu

41) Durata:

La durata del Percorso introduttivo al progetto è di 26 ore
La durata dei Percorsi Formativi riguardanti gli Obiettivi Specifici del Progetto è di 46 ore.

La formazione specifica avrà una durata totale di **n. 72 ore**.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

La Caritas diocesana provvederà, ad integrazione del sistema previsto a livello nazionale, a dotarsi di un piano di monitoraggio locale.

In particolare:

- Nel primo bimestre, sarà posta attenzione al bisogno formativo generale e specifico del singolo e del gruppo, attraverso l'utilizzo di strumenti quali incontri individuali e di gruppo;
- Nelle fasi successive, sarà posta attenzione alla valutazione dell'azione formativa in itinere, attraverso la somministrazione di questionari auto valutativi, schede di verifica ed incontri di gruppo con discussioni guidate.

Sassari, 21 settembre 2016

Il direttore della Caritas diocesana
Dott. Mirko Casu

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore